

RASSEGNA STAMPA
del
21/01/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 20-01-2012 al 06-05-2012

21-01-2012 Alto Adige brunico, allarme chimico evacuazione alla senni	1
21-01-2012 Alto Adige salorno, apre oggi il nuovo centro di riciclaggio	2
21-01-2012 Il Cittadino Fondi dalla Regione alla Protezione civile	3
21-01-2012 Il Cittadino Migliora lo sciatore caduto nel fuoripista a Courmayeur	4
20-01-2012 Corriere Alto Adige Nössing: rispettare i vincoli di sicurezza	5
20-01-2012 Corriere Alto Adige Spagnoli: «Cactus, faremo ricorso»	6
20-01-2012 Corriere Alto Adige Concessioni nella zona Cactus Il Comune dà battaglia: ricorso	7
20-01-2012 Corriere del Trentino I dipartimenti calano a dieci	8
20-01-2012 Corriere del Veneto.it Fondi, il Cipe assegna al Veneto mezzo miliardo per lo sviluppo	9
20-01-2012 Corriere del Veneto.it Weekend da ridere	11
21-01-2012 Corriere delle Alpi la frana di buscole fa meno paura	13
21-01-2012 Corriere delle Alpi (senza titolo)	14
21-01-2012 L'Eco di Bergamo Paura a Berbenno per il bosco in fiamme	15
21-01-2012 L'Eco di Bergamo Siccità, alto il rischio incendi Serina in cima alla classifica	16
21-01-2012 L'Eco di Bergamo In breve	17
20-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile Sandal (A.R.I.): precisazione su volontari E.R.A. in Liguria	18
20-01-2012 Giornale di Brescia Polaveno Dal Comune 124mila euro per tutelare il territorio dalle frane	19
21-01-2012 Il Giorno (Sondrio) Monitorata la grande frana	20
21-01-2012 Il Mattino di Padova nuovo presidente è padovan assessore di cervarese	21
21-01-2012 Il Mattino di Padova benedetti i mezzi del distretto	22
21-01-2012 Il Mattino di Padova passera regala mezzo miliardo al veneto	23
21-01-2012 Il Mattino di Padova invito ai cittadini a pulire i fossi e a potare gli alberi	24
21-01-2012 Il Messaggero Veneto alpini e protezione civile nella stessa sede	25
21-01-2012 Il Messaggero Veneto sede della protezione civile: in cantiere una serie di lavori	26

21-01-2012 Il Messaggero Veneto	
È pronto il piano anti-neve: ci sono 12 tonnellate di sale	27
21-01-2012 Il Messaggero Veneto	
messa in sicurezza delle strade provinciali	28
21-01-2012 Il Messaggero Veneto	
cormôr, campofornido ora indica le alternative	29
21-01-2012 La Nuova Venezia	
quadrante ridotto o non lo votiamo nuove critiche al pat	30
21-01-2012 La Nuova Venezia	
i volontari spargono il sale sulle strade	31
21-01-2012 La Nuova Venezia	
truffe anche a nome del comune	32
20-01-2012 Il POPOLO	
Rfi, nuova autostazione: lavori in ritardo	33
20-01-2012 Il POPOLO	
Sicurezza idraulica, sindaci preoccupati: territorio fragile	34
20-01-2012 Quotidiano del Nord.com	
Dal cipe 1/2 miliardo a Regione Veneto per rilanciare le infrastrutture	35
20-01-2012 La Stampa (Aosta)	
Courmayeur, l'ira del sindaco: «L'Anas deve fare	37
20-01-2012 La Stampa (Aosta)	
Sciatore ferito mentre fa fuoripista: Un sciatore di Lodi,	38
20-01-2012 La Stampa (Imperia)	
Il Comune si costituisce parte civile: Frana di zona Borgo P...	39
20-01-2012 La Stampa (Savona)	
Frana di Murialdo L'assessore Schneck adesso è ottimista: «Con l'assestamento	40
20-01-2012 La Stampa (Verbania)	
Specchio dei tempi dona il pulmino agli alpini di Intra: Un nuovo pulmino per	41
21-01-2012 La Tribuna di Treviso	
boschi a rischio divieti mirati anche a pieve	42
21-01-2012 La Tribuna di Treviso	
preganziol diserta la festa dei vigili	43
20-01-2012 Varesenews	
Un pomeriggio con Legambiente	44
20-01-2012 VicenzaPiù	
Da Cipe mezzo miliardo al Veneto, Zaia: risorse per infrastrutture e volano economico	45
21-01-2012 VicenzaPiù	
Premiati i volontari della Protezione civile e Coop Adriatica consegna alla provincia un anfibio	47
06-05-2012 VicenzaPiù	
Valdastico sud e smaltimento illegale rifiuti: lettera di Legambiente ad assessori regionali	49
20-01-2012 la Voce del NordEst	
Il cipe assegna oltre mezzo miliardo di euro al Veneto	51

brunico, allarme chimico evacuazione alla senni

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **21/01/2012**

Indietro

Rapido intervento, scongiurati i rischi

Brunico, allarme chimico Evacuazione alla Senni

BRUNICO. Un'imprevista e improvvisa reazione chimica negli scantinati della Senni, che ha generato una nube di gas giallastro e irritante, ha messo in moto ieri l'intera protezione civile di Brunico. L'allarme chimico è scattato alle 8.50, lanciato con tre lunghi ululati di sirena che sono sinonimo di un incidente di gravissime proporzioni nell'ambito cittadino. Disposta l'evacuazione, nessun ferito.

DE PELLEGRIN A PAG. 43

SEGUE A PAGINA 43

salorno, apre oggi il nuovo centro di riciclaggio

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 21/01/2012

Indietro

- *Provincia*

Salorno, apre oggi il nuovo centro di riciclaggio

L'assessore Lazzeri: «il servizio è stato temporaneamente spostato nel piazzale dell'ex cantina Lavis»

SALORNO. Riapre questa mattina, dopo oltre un mese dalla frana sopra il Doss de La Forca, il centro di riciclaggio di Salorno.

Per motivi di sicurezza, l'impianto è stato spostato nell'areale dell'ex cantina Lavis. «In quest'ultimo mese - dice l'assessore all'ambiente Roland Lazzeri - abbiamo partecipato a numerosi incontri con i responsabili dell'ufficio gestione rifiuti e con i gestori della ditta Ave-Südtirolrecycling e sono stati conclusi tutti i lavori necessari per rendere idoneo l'areale. Da oggi finalmente, gli abitanti di Salorno possono nuovamente usufruire di questo servizio. Un ringraziamento va anche al Comune di Egna, che ci ha consentito nelle ultime settimane ai nostri cittadini di utilizzare il centro di riciclaggio di Egna».

E' servito un mese, da quando si è verificata la frana, per organizzare la nuova area e per ottenere il decreto provinciale indispensabile per poter conferire rifiuti in un nuovo centro. «Ci aspettiamo una forte affluenza al nuovo centro - continua Lazzeri - per noi sarà anche l'occasione per verificare la sua funzionalità».

Gli orari d'apertura rimangono gli stessi previsti nel vecchio centro. Pertanto si potrà accedere al servizio sempre giovedì pomeriggio (13.30-17.30) e sabato mattina (8-12).

«Teniamo a ribadire - conclude l'assessore all'ambiente - che questa è una soluzione provvisoria, perché l'amministrazione nell'areale in questione ha in programma altri progetti». L'intenzione del Comune, infatti, è realizzare una sala polifunzionale, da utilizzare per le manifestazioni e come punto di ritrovo e di riferimento per le associazioni locali. La popolazione la attende da tempo.

I COSTI

Un'opera da 72 milioni di euro

La realizzazione della circonvallazione di Ora è stata suddivisa in due lotti. Il primo ha portato alla costruzione della galleria Castelfeder, ad una rotatoria che è stata conclusa ed aperta nel 2008. Il secondo lotto invece, che deve essere ancora terminato, è iniziato un anno dopo, nel 2009, per la realizzazione della galleria San Daniele. Il costo complessivo dell'opera, sostenuto dalla Provincia di Bolzano ammonta a 72 milioni di euro.

Tra gli investimenti programmati nel 2011 dal Comune di Ora rientrano poi la realizzazione delle due biblioteche, quella italiana e quella tedesca, della microstruttura per l'infanzia, del centro Elki e della scuola elementare. Per consentire l'inizio dei lavori, i bambini sono già stati trasferiti con l'inizio delle lezioni, all'interno di alcuni container.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4JÚ

Fondi dalla Regione alla Protezione civile

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 21/01/2012

Indietro

Fondi dalla Regione alla Protezione civile

maleo In arrivo nuovi strumenti per la Protezione civile di Maleo grazie a Regione Lombardia. Il gruppo potrà presto dire addio ai vecchi dispositivi che saranno sostituiti con un contributo regionale di circa 18mila euro. Il gruppo comunale volontari di Protezione civile infatti è iscritto nel database regionale con specialità logistica gestionale ed è risultato assegnatario di un contributo regionale pari all'80 per cento di un programma di spesa di circa 23mila euro. Si è quindi centrato il bando per la concessione di un contributo per l'acquisto di un decespugliatore, per meglio ispezionare le opere di difesa idraulica come argini e chiaviche; sei ricetrasmittenti portatili, per sostituire le attuali ormai vecchie; un motocarro cassonato, per poter trasportare sacchi di sabbia, generatori, motopompe. L'obiettivo del gruppo è quello di essere pronto ad un intervento solerte con conoscenze, mezzi e materiali di prima necessità. «Per quanto riguarda le azioni ordinarie - ha spiegato il consigliere comunale con delega alla Protezione civile Claudio Marconi - ispezioniamo costantemente il territorio, effettuando rilevazioni ambientali, compreso il continuo abbandono di rifiuti, ma occupandoci anche di eventuali dissesti e condizioni arginali sospette». Una parte del territorio comunale però è a rischio esondazione del fiume Adda e l'intervento diretto vede il gruppo mobilitato per far fronte alle esigenze di arginature con sacchi di sabbia, sfollamento di persone, sgombero di animali. L'intervento indiretto invece consiste nel garantire il supporto logistico ad altre squadre di intervento del sistema di protezione civile. Il centro abitato, invece, almeno dal punto di vista idrogeologico, è una zona sicura ed è previsto, nei piani di emergenza provinciali, che là si riparino i residenti di comuni limitrofi soggetti al rischio esondazione del fiume Po, come Caselle Landi: il centro sportivo di Maleo, in tal caso, dovrebbe trasformarsi in campo sfollati, per questo il gruppo volontari si è dedicato, negli anni, a progettare l'accoglienza degli sfollati. Per svolgere al meglio la loro attività i circa 18 volontari della Protezione civile malerina, che ha sede negli spazi polifunzionali de Il Giardinetto, devono essere però ben equipaggiati. E presto lo saranno. Sara Gambarini

Migliora lo sciatore caduto nel fuoripista a Courmayeur

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 21/01/2012

Indietro

Migliora lo sciatore caduto nel fuoripista a Courmayeur

Stanno migliorando le condizioni dello sciatore lodigiano caduto giovedì pomeriggio a Courmayeur (Aosta). Il giovane 25enne, G.G. le sue iniziali, è stato dimesso ieri dalla rianimazione e trasferito nel reparto di otorinolaringoiatria dell'ospedale Parini di Aosta, mentre la prognosi è stata sciolta dai medici. Il trauma cranico riportato nella caduta, quindi, non sembra più destare particolari preoccupazioni. Il giovane era stato ricoverato d'urgenza giovedì, nel primo pomeriggio. Affrontando un itinerario fuoripista era incappato infatti in un salto di roccia e questo gli aveva fatto perdere l'equilibrio: era precipitato per circa sessanta metri sulla neve restando seriamente ferito. Le altre persone che si trovavano con lui hanno lanciato subito l'allarme e così sono intervenuti in pochi minuti gli uomini del soccorso alpino valdostano con l'elicottero. Il giovane è stato portato all'ospedale più vicino. In ogni caso, pur nella gravità della situazione, non è mai stato giudicato in serio pericolo di vita. Il percorso su cui si trovava al momento della caduta è uno di quelli più battuti dagli sciatori in quella zona. «Ognuno lo affronta a suo rischio e pericolo - spiegano dal soccorso alpino -, si tratta infatti di un fuoripista a cui si accede superando le barriere di protezione ai margini delle piste ufficiali». Lo sciatore si trovava a circa 2300 metri di altezza, con lo splendido scenario del monte Bianco alle spalle, nel canale dei Vess nella Val Veny. Probabilmente aveva deciso di sfruttare la festività di San Bassiano per trascorrere una giornata in montagna con gli amici e con gli sci ai piedi. Ma intorno alle 13, poco dopo aver imboccato quel percorso, è caduto e così si è ritrovato in ospedale ad Aosta. I primi soccorritori hanno temuto il peggio, ma ora le sue condizioni sono migliorate. D. C.

Nössing: rispettare i vincoli di sicurezza**Corriere Alto Adige**

""

Data: **20/01/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Primo Piano data: 20/01/2012 - pag: 3

Nössing: rispettare i vincoli di sicurezza

BOLZANO La tragica frana del 1998 a Sarno, in Campania (morirono 160 persone) indusse il governo italiano a prendere drastici provvedimenti di difesa del territorio, varando un decreto che impone ai Comuni di adottare piani di adeguamento alle infrastrutture e di rilocalizzare fuori dall'area di rischio abitazioni e attività produttive. Lo studio di massima condotto a Bolzano classifica i terreni del Cactus come zona ad elevato rischio idrogeologico (grado R3 e R4). Il geologo Ludwig Nössing, già direttore dell'ufficio provinciale competente, osserva: «Non voglio entrare nel merito della querelle tra Comune e privati, ma posso comunque evidenziare come quella classificazione di rischio, per la zona Cactus, sia ancora in vigore. Il motivo, evidentemente, è che si tratta di una zona rischiosa, secondo i parametri stabiliti dalle norme». Il decreto del 1998 suddivise il territorio in 4 classi di rischio, a gravosità crescente: moderato R1 (i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali), medio R2 (sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone o l'agibilità degli edifici), elevato R3 (possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale), molto elevato R4 (sono possibili lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici e alle infrastrutture). Nel territorio comunale, del resto, la zona Cactus non è l'unica ad essere a rischio. E dove il pericolo di dissesti geologici risulta alto o molto alto è vietato costruire. L'assessora Pasquali, già in fase di elaborazione del Masterplan, aveva ad esempio dichiarato: «Al bivio Merano Mendola e a Sant'Osvaldo sarà vietato costruire». A rischio idrogeologico ci sono anche Bagni di Zolfo ed il Virgolo, così come Oltrisarco Aslago. In quest'ultimo caso gli edifici residenziali si trovano in zone sicure ma confinano con aree a rischio. L. R. RIPRODUZIONE RISERVATA

*Spagnolli: «Cactus, faremo ricorso»***Corriere Alto Adige**

""

Data: 20/01/2012

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Primo Piano data: 20/01/2012 - pag: 3

Spagnolli: «Cactus, faremo ricorso»

Sentenza del Tar, il sindaco reagisce: non daremo l'autorizzazione a costruire

BOLZANO «Faremo sicuramente ricorso: nella zona Cactus non si può costruire, è troppo pericoloso». Il sindaco Luigi Spagnolli reagisce così alla notizia del parziale accoglimento, da parte del Tar, dei ricorsi presentati da due società intenzionate a realizzare un complesso condominiale in una zona classificata a rischio idrogeologico. Il Tar ha parzialmente accolto i ricorsi presentati da Wurza spa e Project srl, dando al Comune 60 giorni di tempo per «adottare provvedimenti adeguati» per garantire la realizzazione delle cubature. I giudici hanno invece bocciato l'ipotesi di uno scambio con terreni sul verde agricolo e hanno respinto la maxi-richiesta di risarcimento (9 milioni) avanzata dai costruttori (si tratta del gruppo Pasolli). Il sindaco Spagnolli, però, spiega che il Comune si opporrà alla sentenza del Tar: «I giudici fanno il loro mestiere, noi il nostro. E io non posso di certo far costruire delle nuove case in una zona considerata ad alto rischio per il crollo di massi, così come non mi posso permettere spiega il sindaco di far spendere al Comune decine di milioni di euro per mettere in sicurezza le pareti di un'intera montagna. Di conseguenza faremo sicuramente ricorso contro questa sentenza». Spagnolli indica poi una possibile soluzione all'annosa vicenda: «Offriremo all'imprenditore Pasolli un'area alternativa. Quale? Presto per dirlo, bisognerà valutare e discutere, ma di sicuro troveremo delle altre zone residenziali di completamento, tra quelle inserite nel Masterplan. Sono sicuro afferma il primo cittadino che troveremo una soluzione, anche perché trovo giusto dare all'imprenditore Pasolli l'opportunità di realizzare comunque il suo progetto edilizio». Chiara dunque la posizione del sindaco, che non intende di certo dar seguito passivamente alle disposizioni del Tar. A caldo, anche l'assessora all'urbanistica Pasquali aveva manifestato la sua perplessità, commentando la sentenza: «Escludo che si possano realizzare opere di protezione dalla caduta massi: eliminare il rischio di frane, in zona Cactus, è quasi impossibile, oltre che costosissimo. A mio avviso il vincolo è preponderante sui diritti edificatori, dunque le concessioni non vanno date. Comunque lunedì discuterò con l'avvocatura i prossimi passi da compiere». La sentenza del Tar non mette dunque ancora la parola fine a una vicenda che si trascina irrisolta dal 1998, quando la società Wurza spa (e poi di Project srl) acquistò un'ampia porzione di terreno nella zona Cactus, di via Merano di fronte all'ospedale San Maurizio. All'epoca le aree erano classificate (e lo sono tuttora) come zone residenziali di completamento. Lo scopo è di realizzare un complesso condominiale: già nel 1999 il progetto viene presentato in Comune e inizialmente sospeso per motivi formali. Nel 2000 la pratica viene ripresentata, ma subito sospesa per vincoli di natura archeologica imposti dalla giunta provinciale cinque mesi prima (era in corso la decretazione del vincolo idrogeologico di tutta la zona Cactus). Da allora in poi, tutte le richieste edilizie presentate dalla proprietà vengono respinte dalla commissione edilizia. Ne nasce un'intricata battaglia legale, con la presentazione di diversi ricorsi che vengono «riunificati» dal Tar e trattati nella recente udienza. In attesa degli sviluppi dai banchi dell'opposizione in consiglio comunale arrivano le critiche alla giunta. La consigliera del Pdl Maria Teresa Tomada osserva: «L'assessora Pasquali ha commesso un pasticcio, inserendo nel Masterplan il "Cactus" come zona di completamento, nonostante l'area sia notoriamente vincolata per il rischio idrogeologico. Nonostante questo, trovo incongruente e ambigua la sentenza del Tar, che non tiene conto dei poteri del Comune in queste situazioni. Non si può infatti obbligare l'amministrazione ad adottare delle misure di messa in sicurezza della parete per consentire ai privati di costruire, al contrario: il Comune potrebbe perfino espropriare le case già esistenti in quella zona, proprio per motivi di sicurezza». Anche Gianfranco Piccolin (Unitalia) punta il dito contro la giunta: «A parte la sentenza del Tar, l'errore formale commesso dal Comune appare evidente e gravissimo e risale a diversi anni fa, quando quell'area venne inserita nel Puc come edificabile. Del resto il Comune di Bolzano ha un'annosa tradizione di errori urbanistici, ed ora si trova a doverne pagare le conseguenze». Luigi Ruggera RIPRODUZIONE RISERVATA

Concessioni nella zona Cactus Il Comune dà battaglia: ricorso**Corriere Alto Adige**

""

Data: **20/01/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Prima data: 20/01/2012 - pag: 1

Concessioni nella zona Cactus Il Comune dà battaglia: ricorso

BOLZANO Dopo l'accoglimento, seppur parziale, dei ricorsi dei privati che vogliono edificare, non accenna a placarsi la querelle sull'utilizzo eventuale dei terreni della cosiddetta «zona Cactus» di Bolzano a fini di espansione urbanistica: «Faremo sicuramente ricorso anche noi: lì non si può costruire, è troppo pericoloso», conferma il sindaco Luigi Spagnolli, facendo riferimento alla classificazione della zona « a rischio idrogeologico». Non è escluso ammette lo stesso primo cittadino che il Comune non offra un'area alternativa per costruire. Le opposizioni, intanto, parlano di «un grande pasticcio dell'amministrazione. Interviene anche il geologo Ludwig Nössing: «Rispettare i vincoli di sicurezza per eliminare qualsiasi rischio». A PAGINA 3 Ruggera

*I dipartimenti calano a dieci***Corriere del Trentino**

""

Data: 20/01/2012

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 20/01/2012 - pag: 6

I dipartimenti calano a dieci

Provincia, ecco la «cura dimagrante». Ora si apre la partita delle nomine

TRENTO Un direttore generale, dieci dipartimenti, l'avvocatura della Provincia. La «cura dimagrante» della macchina amministrativa di Piazza Dante è stata svelata nei dettagli alla maggioranza ieri pomeriggio e oggi andrà in giunta per la prima adozione. «Una scelta drastica», commenta il governatore Lorenzo Dellai, accanto all'assessore al personale Mauro Gilmozzi. Se non ci saranno sorprese in commissione, dove il riassetto sarà discusso prima della definitiva approvazione della giunta, la nuova organizzazione dipartimentale partirà dal primo marzo. Ora si apre la partita delle nomine. Cosa cambia Oggi la burocrazia provinciale prevede un segretario generale subordinato a presidente e assessori, insieme a un'avvocatura e a 19 strutture di primo livello: quindici dipartimenti e quattro agenzie di primo livello. La direzione generale, affidata a Ivano Dalmonego, rispetto alla segreteria della Provincia avrà un ruolo gerarchicamente dominante su tutti gli altri dipartimenti. L'avvocatura sarà affiancata da tre dipartimenti di staff: affari istituzionali e legislativi, organizzazione e personale, affari finanziari. «Abbiamo accorpato funzioni che, finora, erano svolte in vari uffici», spiega Gilmozzi. Seguono sette dipartimenti «di linea»: protezione civile; urbanistica, ambiente e foreste; agricoltura, turismo, commercio e promozione; industria e artigianato; lavori pubblici, infrastrutture e mobilità; welfare; istruzione, università, ricerca e cultura. «Le agenzie aggiunge Gilmozzi non saranno più di primo o secondo livello» e perdono il rango di dipartimento: «Saranno strumenti a disposizione del dipartimento collegato. Poi ci sono le società di sistema: nel cda di queste ultime, andrà il direttore generale del dipartimento». Responsabilità I dirigenti avranno inoltre un ruolo chiave nella riorganizzazione interna dei dipartimenti, la cosiddetta «fase due» che si concluderà entro luglio: potranno «riorganizzare servizi e uffici senza essere legati alle attuali rigide modalità, anche creando task force orientati a specifici progetti», dice Gilmozzi. «Quando abbiamo analizzato la situazione aggiunge abbiamo rilevato che uno dei problemi della macchina provinciale è «la duplicazione delle responsabilità», accanto alla «filiera decisionale lunga» e la «numerosità delle strutture nei diversi livelli. Ecco perché abbiamo investito nelle strutture di staff. Voglio inoltre sottolineare che vi saranno funzioni trasferite alle comunità di valle». Gli accorpamenti «Abbiamo razionalizzato anche i dipartimenti. Uno sarà dedicato al welfare, accorpando politiche sociali, sanità e lavoro», dice Gilmozzi. Proprio il lavoro è stato oggetto di discussione, sia tra gli assessori, sia in maggioranza, ipotizzando un suo accorpamento al dipartimento economico, che ingloba industria e artigianato. L'altra scelta forte è stata unire istruzione, ricerca, università e cultura. Le agenzie Ecco la distribuzione delle agenzie: l'agenzia per la famiglia risponderà al direttore generale, l'agenzia per gli acquisti e gli appalti al dipartimento organizzazione. Il dipartimento urbanistica e ambiente si collega alle agenzie per le foreste e i bacini montani, l'Appa e l'agenzia per la depurazione. Il dipartimento per i lavori pubblici sarà collegato all'agenzia per le opere pubbliche, mentre il dipartimento del welfare avrà a disposizione le agenzie per l'assistenza e previdenza integrativa (Apapi), l'agenzia del lavoro e l'azienda sanitaria. L'agenzia per gli incentivi alle attività economiche (Apiae) risponderà al dipartimento industria e artigianato e l'agenzia per i pagamenti in agricoltura sarà collegata al dipartimento agricoltura, turismo e commercio. Spariscono, tra gli altri, l'agenzia per l'energia, il dipartimento innovazione e il dipartimento della cultura. La Provincia conta, a regime, di tagliare del 10% i costi di back office, che ammontano a 1,2 milioni di euro l'anno. «Ma vogliamo anche immettere nell'amministrazione giovani talenti», dice Gilmozzi. «Dopo luglio conclude l'assessore prevediamo una fase di formazione e avviamento per accompagnare la riforma». Alessandro Papayannidis

RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondi, il Cipe assegna al Veneto mezzo miliardo per lo sviluppo

Corriere Veneto

Corriere del Veneto.it

""

Data: 20/01/2012

Indietro

LA DECISIONE

Fondi, il Cipe assegna al Veneto
mezzo miliardo per lo sviluppo

Il governatore Zaia: «Ora investiremo i soldi in rilancio economico, sicurezza del territorio, trasporti, tutela dell'ambiente e risparmio energetico» VENEZIA - Ammontano a 513,419 milioni di euro le risorse del Fondo per lo sviluppo e coesione che il Cipe, il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, ha assegnato alla Regione del Veneto nella riunione a Roma, approvando il suo programma attuativo Fas (Fondo Aree Sottoutilizzate) 2007-2013. «Attendevamo questo via libera da parte del Cipe - sottolinea il presidente veneto Luca Zaia - che apre nuovi e promettenti orizzonti di intervento in settori strategici per la nostra regione e innesca un importante meccanismo di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale. L'assegnazione di oltre mezzo miliardo di euro è il giusto riconoscimento dell'ormai proverbiale capacità progettuale del Veneto e soprattutto del suo pragmatismo nell'affrontare i problemi prioritari che caratterizzano l'attuale situazione congiunturale, quelli che interessano davvero alla gente: il rilancio economico, la sicurezza del territorio, i trasporti, la tutela dell'ambiente e il risparmio energetico».

«**All'approvazione di questa delibera** da parte del Cipe - prosegue Zaia - dovrà far seguito la concreta messa a disposizione delle risorse da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, cosa che noi auspichiamo avvenga al più presto, perchè, come il Veneto ha sempre dimostrato in passato nell'impiego dei Fas, questi fondi garantiscono l'avvio di nuove opportunità di sviluppo e di investimenti, il potenziamento del sistema infrastrutturale, l'apertura di cantieri e la creazione di nuova occupazione. Segnalo l'importanza dei finanziamenti destinati alla difesa del suolo, obiettivo al quale lavoriamo guardando oltre l'emergenza vissuta con l'alluvione del 2010, prevedendo interventi strutturali e duraturi di messa in sicurezza del territorio dal rischio idrogeologico. Ma anche gli investimenti nel settore del trasporto pubblico consentiranno alla nostra regione di dotarsi di una rete più moderna di collegamenti, per garantire un adeguato standard di servizi nonostante i penalizzanti tagli fatti dal Governo nei trasferimenti alle Regioni in quest'ambito».

Cinque sono gli Assi prioritari relativi ad attività infrastrutturali e uno di assistenza tecnica che, come previsto dal Governo, serve a finanziare azioni per una miglior realizzazione del programma. A ognuno di questi Assi corrispondono diverse linee di intervento.

ASSE 1, «atmosfera ed energia da fonte rinnovabile» (100 milioni): riduzione dei consumi energetici, efficientamento degli edifici pubblici; sostegno alla mobilità collettiva con priorità alla propulsione ecocompatibile

ASSE 2, «difesa del suolo» (61 milioni): prevenzione e mantenimento della risorsa idrica, riduzione del rischio idrogeologico e difesa degli insediamenti; contrasto all'erosione costiera e di ripristino ambientale

ASSE 3, «beni culturali e naturali» (76 milioni): conservazione e fruizione dei beni culturali e promozione di attività ed eventi culturali; valorizzazione e tutela del patrimonio naturale e della rete ecologica regionale

ASSE 4, «mobilità sostenibile» (182 milioni): Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (Sfmr); impianti a fune; sistemi di trasporto collettivo a basso impatto ambientale; piste ciclabili; -asse 5, «sviluppo locale» (80 milioni): servizi sovra-comunali sostenibili e recupero di siti produttivi ed artigianali di pregio architettonico; progetti integrati di area o di distretto turistici culturali e sostenibili; riqualificazione dei centri urbani e della loro capacità di servizio

ASSE 5, «assistenza tecnica» (14 milioni): programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo; valutazione, studi e ricerche. «L'approvazione di questa delibera del Cipe testimonia l'ottima capacità programmatoria del nostro Ente - commenta Marino Zorzato, vicepresidente e assessore regionale alla programmazione del Fas - che si è sempre distinto a livello nazionale prima per l'oculatezza e la concretezza dei progetti presentati e poi per l'efficace e puntuale attività di attuazione degli stessi. Un Veneto bravo a programmare e a realizzare, dunque, virtù sempre riconosciuteci da tutti e che consentono alla nostra Regione, anche in questa fase di grande difficoltà di reperimento di risorse per le amministrazioni

Fondi, il Cipe assegna al Veneto mezzo miliardo per lo sviluppo

pubbliche, di attuare iniziative ambiziose in grado di migliorare la qualità della vita dei nostri concittadini, grazie all'effetto moltiplicatore di questi finanziamenti». (Ansa)

Weekend da ridere

Corriere Veneto

Corriere del Veneto.it

""

Data: 21/01/2012

Indietro

DA NON PERDERE

Weekend da ridere

Brignano, Balasso e i comici di Zelig tra Padova, Lonigo e Verona. Musica, Tolo Marton e Gualazzi in concerto. E nella città del Santo ecco i cani più belli del mondo Un weekend tutto da ridere con Brignano, Balasso e i comici di Zelig. Oltre alla musica tra la scoperta di Raphael Gualazzi e la storia di Tolo Marton. Venerdì al Gran Teatro Geox di Padova e poi sabato al teatro di Lonigo, Vicenza si potrà assistere alla messa in scena del «Sogno di una notte di mezza estate» nell'allestimento diretto da Gioele Dix e interpretato da giovani comici dell'area Zelig. Uno spettacolo dal «cuore veneto», nato dalla collaborazione tra il Teatro Stabile di Verona e la produzione Bananas di Zelig proprio il Festival shakespeariano di Verona, che ha centrato l'obiettivo di restituire alla commedia di William Shakespeare la popolarità originaria. Il cast dello spettacolo è composto integralmente da attori che hanno fatto ridere milioni e milioni di persone attraverso il piccolo schermo in trasmissioni come «Zelig», «Zelig Circus» e «Zelig Off» e che per la prima volta affrontano le assi del palcoscenico; in più c'è la presenza di due musicisti d'eccezione come Petra Magoni (in scena Puck) e Ferruccio Spinetti (il contrabbassista) che grazie al progetto «Musica nuda» sono amati in tutto il mondo.

Sarà uno spettacolo inconsueto per Natalino Balasso quello fissato sabato al Rivolta di Marghera dove il comico rodigino avrà a disposizione solo un microfono a filo e un faretto. «Stand up Balasso» è show da «stand up comedian» americano anni Settanta che il meglio della sua comicità degli ultimi dieci anni: pezzi, monologhi, giochi di parole, tirate indignate contro il mondo e interpretazione dei difetti di tutti. Al Rivolta, il giorno prima è invece tutto pronto per saltare con il «Rivolta Dancehall Friday #4» con protagonisti Macro Beats, Juggling Academy e Gramigna Sound. In chiusura della parentesi teatrale, dopo il memorabile tour del 2010, sold out in tutta Italia, Enrico Brignano torna in scena, domenica alla Zoppas Arena di Conegliano, Treviso, per la prima volta, con «Tutto suo padre» il nuovo spettacolo in cui l'attore racconta le vicende dell'Italia di oggi, «diventata una squaldrina perbene». Brignano si conferma uno straordinario mattatore, capace come pochi di gestire il palco da solo e di riempirlo semplicemente con un gesto, una battuta o un movimento. Unico erede della grande tradizione della comicità romana di Gigi Proietti e della personalità di Walter Chiari, Brignano trova in teatro, ancor più che in televisione, la dimensione più congeniale alla sua fisicità. Il nuovo spettacolo è un vero e proprio fiume in piena, tra satira e quotidiano. Non sarà un «one man show», ma uno straordinario varietà dove scenografie imponenti, orchestra dal vivo, ballerine e cantanti creeranno un'atmosfera da show di altri tempi, come se l'America di Dean Martin, Sinatra e degli altri grandi animali da palcoscenico fosse arrivata in Italia.

Ha suonato con le Orme, nel 75 (Smogmagica), nei più importanti festival blues in Italia e all'estero, condividendo il palco con B.B. King, Buddy Guy, Jeff Beck, Jeff Healey, Robben Ford, Blues Brothers e tantissimi altri. Richiesto da Jack Bruce e Ginger Baker, due dei tre leggendari componenti dei Cream (il terzo era Eric Clapton) ha collaborato più volte con Ian Paice e Don Airey dei Deep Purple. Parliamo di Tolo Marton, guitar hero trevigiano che venerdì e sabato al Vapore di Marghera, Venezia, per una doppia data con ospiti. Al New Age di Roncade, Treviso, venerdì le migliori tribute band italiane di Oasis e Muse si alterneranno sul palco per dare vita a una serata di puro stampo brit, mentre sabato è tempo di hip hop con Entics e «Soundboy», il primo tour ufficiale (). Nel Veronese bisogna almeno segnalare il concerto della cantautrice Chiara Canzian che al Club al Giardino di Lugagnano presenterà sabato il suo album «Il mio sangue» e le altre canzoni del repertorio. Altro genere di proposta è quella della 48esima Esposizione Internazionale Canina (info 049/840111) che porterà a Padova, sabato e domenica, oltre 1700 tra i cani più belli del mondo, i migliori esemplari di 170 delle 357 razze riconosciute. I cani si sfideranno nel concorso di bellezza per ottenere il punteggio indispensabile per partecipare ai Campionati Internazionali. Sono previsti premi per il migliore di razza (B.O.B.) e per i tre migliori esemplari di ciascuno dei 10 raggruppamenti; e domenica gran finale al Best in Show con la proclamazione del cane più bello della due giorni. Nei due pomeriggi si terranno dimostrazioni di unità cinofile del Corpo Forestale, della

Weekend da ridere

Polizia, della Protezione Civile, della Scuola Italiana Cani Salvataggio del Veneto e dell Emilia Romagna; ed esibizioni della nuova disciplina «Disco Dance», con Cora il bovaro del bernese medaglia d oro alle prime Olimpiadi della specialità effettuate in Europa (Lignano 2010) e con Margherita e Lulù, meticci medaglie di bronzo.

Francesco Verni4JÚ

la frana di buscole fa meno paura

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 21/01/2012

Indietro

- *Cronaca*

La frana di Buscole fa meno paura

Farra. Iniziati i lavori di svuotamento del torrente Vallon da 2.500 mc di materiali

di Ezio Franceschini wFARRA D ALPAGO La frana di Buscole ora fa meno paura. Sono iniziati ieri i lavori per lo svuotamento del torrente Vallon, dove la frana, poco più di un anno fa, aveva depositato oltre 2.500 metri cubi di materiale alluvionale staccandosi dal versante sopra l'abitato della frazione in seguito alla continue piogge. Grazie ai 300.000 euro stanziati dalla Provincia, sono state infatti realizzate una pista che attraversa la frana, le gettate di ancoraggio e una passerella in cemento e acciaio sul torrente interessato dall'importante smottamento. Ora la rimozione del fango e del resto della vegetazione (numerosi alberi erano già stati rimossi dall'alveo e fatti a pezzi) consentiranno presto alla zona, dove gli abitanti di alcune abitazioni più a rischio sono tutti rientrati già da tempo nelle loro case, di riassumere il suo rassicurante aspetto. Il ringraziamento del sindaco di Farra d'Alpago, Floriano De Pra, va agli uffici provinciali della Protezione civile e Difesa del suolo e all'allora presidente dell'ente, Gianpaolo Bottacin, che aveva firmato il provvedimento insieme alla Regione Veneto che da parte sua aveva contribuito all'opera con circa 120.000 euro. Per Primo Mognol, consigliere comunale di Farra con delega alla Protezione civile, «la vicenda non ha avuto ripercussioni più gravi grazie al lavoro svolto dagli operai del Comune, dai volontari e dagli alpini dell'Ana, intervenuti subito dopo la frana e nel corso della seguente e lunga fase di monitoraggio dei suoi movimenti che ha messo tutti a dura prova. Ora, grazie al nuovo ponte fisso, in quell'area particolarmente sensibile ai capricci del meteo, in caso di necessità, si potranno nuovamente realizzare azioni di pronto intervento con più efficacia». Una guardia smontata solo dopo una vigilanza durata più di un mese, e che è andata avanti per 24 ore al giorno, con l'utilizzo di sensori, sirene e avvisi via sms che hanno permesso ai volontari di riprendere fiato. Attualmente il monitoraggio in remoto della frana è stato sospeso fino alla fine dei lavori. Con gli interventi relativi allo svuotamento del fango che invade il torrente Vallon, dopo la fase di indagine geologica dell'area e di progettazione della nuova passerella, sono stati avviati anche i lavori di regimazione delle acque e di riprofilamento del versante che era stato sconvolto dallo smottamento. «I lavori dovrebbero terminare tempo due mesi», aggiunge il sindaco De Pra, «almeno questo è quanto tutti ci auguriamo vivamente».

(senza titolo)

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 21/01/2012

Indietro

- Cronaca

SAPPADA Un anniversario penoso quello della caduta del tetto del palazzetto dello sport di Sappada; soprattutto per Adriano Casciaro che, con la sua Incoming Dolomiti Sas, ha subito in prima persona gravissime perdite economiche per questo evento. «L'unico passo avanti che c'è stato riguarda il pignoramento della mia abitazione perché non mi è stato possibile rispettare gli impegni con la Banca Popolare dell'Alto Adige», dice l'imprenditore sappadino, «in più ci sono diverse posizioni debitorie con i fornitori che, in diversi casi, hanno avviato azioni legali nei miei confronti. Dopo aver perso tutto nel crollo, in un quadro del genere mi risulta impossibile avvicinarmi a istituti di credito per chiedere fidi e finanziamenti necessari per chi come me vorrebbe ripartire dopo aver perso tutto, sonno e dignità compresi, pur senza aver alcuna responsabilità. Dopo diversi e vani tentativi di ottenere aiuto e provare a rialzare la testa continuando a vivere a Sappada, ora», racconta Adriano Casciaro, «ho deciso di trasferirmi in attesa dei risultati delle cause in corso». La speranza è che dall'azione della Magistratura si possa dare seguito ad un risarcimento di danni: «Ho fiducia che la Magistratura faccia piena luce sulle cause del crollo, siano esse dovute a errori nella costruzione, nella corretta manutenzione o in altri successivi interventi sulle strutture; un palasport battezzato tra l'altro come punto d'incontro identificato dalla Protezione Civile in cui la popolazione si sarebbe dovuta riunire in caso di calamità naturale; come pensare che quella stessa struttura potesse crollare solo sotto il peso di una pur forte nevicata?». L'imprenditore di Sappada, ex assessore al Turismo, ricorda ancora che «solo grazie a un miracolo non si è fatto male nessuno; e credo che una comunità tanto religiosa come quella sappadina il 21 gennaio di ogni anno debba riunirsi in una messa di ringraziamento. E chi, come me, si ritiene graziato, dovrebbe andare ad accendere una candela e a dire una preghiera a Padre Pio». E poi l'amara constatazione. «Sembra che quanto accaduto riguardi solo noi, che tutti lo abbiano dimenticato, che non se ne possa parlare e che a dover soffrire e pagare le conseguenze dobbiamo essere solo noi che avevamo scelto di investire nell'organizzazione di eventi anche a favore dell'economia turistica di un paese in cui ho ricoperto anche la carica di assessore al Turismo senza mai anteporre i miei interessi privati a quelli della comunità». Come sono passati questi tre lunghi anni? «Solo grazie all'appoggio della famiglia e dei veri amici, che ringrazio», risponde l'imprenditore, «ho trovato la forza di reagire e di andare avanti. Ora spero che, nel corso del 2012, si possa fare chiarezza e ottenere giustizia». Nel frattempo su Facebook è stato creato il gruppo Crollo Palazzetto Sappada 21.01.2009 a cui è possibile accedere per chiarimenti, scrivere messaggi, visionare immagini e rimanere aggiornati sugli sviluppi. Alessandro Mauro

Paura a Berbenno per il bosco in fiamme

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **21/01/2012**

Indietro

Paura

a Berbenno

per il bosco

in fiamme

Il fuoco, vicino alle case, brucia

un ettaro di sterpaglie e alberi

Rogo anche tra Nembro e Zogno

None

Sabato 21 Gennaio 2012 PROVINCIA, e-mail print

Le operazioni di spegnimento dell'incendio divampato in un bosco a Berbenno foto Andreato Remo Traina

Gloria Bertocchi

Perdura da giorni nella nostra provincia la siccità che, unita al vento, sta favorendo gli incendi boschivi.

Paura, ieri pomeriggio, in località «Prato del sole» di Berbenno per un rogo sviluppatosi vicino alle case. Alcuni residenti hanno notato fumo e fiamme nel bosco verso le 15,10, a una cinquantina di metri dalle case.

Il fuoco era alimentato dal vento che per fortuna ha spinto le fiamme verso la montagna e la zona degli impianti sportivi.

A Berbenno, dopo più di mezz'ora, sono arrivati i vigili del fuoco di Zogno, che hanno attaccato le fiamme da due postazioni: dal «Prato del sole» e dagli impianti sportivi. Sul posto anche una squadra dell'Antincendio boschivo di Palazzago e la Protezione civile della Valle Imagna. I pompieri e i volontari sono stati impegnati quasi tre ore per domare le fiamme e spegnere i focolai. Il rogo ha danneggiato almeno un ettaro di bosco bruciando sterpaglie ma anche piante di castagno e robinia. Non è stato ancora possibile capire le origini dell'incendio. Un sopralluogo è stato effettuato dai carabinieri di Almenno San Salvatore che, in collaborazione con i vigili del fuoco, svolgeranno una serie di indagini per capire come si è sviluppato l'incendio. Avvertito dell'incendio, il sindaco di Berbenno Claudio Salvi ha raggiunto la zona ed è stato in contatto con i vigili del fuoco e i carabinieri.

E circa un ettaro di terreno a prato e sterpaglie è bruciato ieri, in zona Salmeggia, al confine tra i comuni di Nembro e Zogno.

L'allarme è stato dato verso le 15 da un cittadino che ha immediatamente allertato la Guardia forestale di Curno. Sul luogo, oltre agli uomini della Forestale di Vertova, sono arrivati anche sei volontari dell'Antincendio boschivo di Pradalunga. Il rogo sarebbe partito dalla strada comunale, probabilmente per qualcuno che, inavvertitamente, avrebbe gettato qualche mozzicone di sigaretta o altro nel prato. L'incendio, che si stava avvicinando pericolosamente al ripetitore di Mediaset, è stato spento nel giro di circa tre quarti d'ora. Sul posto anche un tecnico del ripetitore televisivo.

Principio d'incendio, ieri mattina, anche al centro di raccolta differenziata di Bonate Sotto, subito spento grazie al pronto intervento dei vigili del fuoco di Madone. Verso le 9, gli operatori ecologici del Comune hanno notato provenire dal cassonetto del verde una pericolosa colonna di fumo.

Subito hanno allertato il 115. Nel giro di pochi minuti i pompieri hanno raggiunto il luogo dell'incendio. Dai primi accertamenti fatti dai vigili del fuoco sembra che l'incendio sia stato innescato da un'autocombustione di fertilizzanti chimici.

Siccità, alto il rischio incendi Serina in cima alla classifica

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **21/01/2012**

[Indietro](#)

Siccità, alto il rischio incendi

Serina in cima alla classifica

Sabato 21 Gennaio 2012 PROVINCIA, e-mail print

Il perdurante periodo di siccità e la presenza del vento, non sempre moderato, di questo inizio di gennaio hanno aumentato, soprattutto nei versanti esposti al sole, il rischio per l'insorgenza di incendi boschivi. Da gennaio a oggi (lo scorso anno gli incendi sono stati 31 in totale) la centrale operativa della Forestale di Curno ha registrato in Lombardia 24 incendi, di cui una decina, di piccole dimensioni, nella nostra provincia: a Castione, Palazzago, Alzano, Riva di Solto e Veduggio per un totale di circa un ettaro di superficie bruciata oltre a numerose chiamate per accensione di fuochi.

Per questo motivo da ieri l'assessore regionale alla Protezione civile Romano La Russa ha dichiarato, con una nota inviata alla Forestale, «lo stato di rischio per incendi boschivi» richiedendo di attivare anche le organizzazioni di volontariato antincendio boschivo per fornire la massima collaborazione nella fase di prevenzione e spegnimento. Fino a quando persisterà lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi in Lombardia è vietata l'accensione, all'aperto, di fuochi nei boschi o a distanza di cento metri dagli stessi, senza alcuna eccezione.

Nella nostra provincia sono 147 i comuni il cui territorio è interessato da classi di rischio da 1 a 5, in particolare 35 comuni rientrano nella classe di rischio 3: 14 nella Comunità montana dei Laghi, ovvero Adrara San Martino, Adrara San Rocco, Berzo San Fermo, Bossico, Castro, Endine Gaiano, Gaverina, Grone, Monasterolo, Ranzanico, Solto Collina, Sovere, Vigano San Martino e Vigolo, otto in Valle Brembana, ovvero Algha, Brembilla, Dossena, San Pellegrino, Santa Brigida, Sedrina, Taleggio, Zogno, sette in Valle Seriana, ovvero Alzano, Aviatico, Fino del Monte, Gandino, Oneta, Peia e Vertova, cinque in Valle Imagna, ovvero Bedulita, Brumano, Capizzone, Locatello e Valsecca e a Ponteranica. Sette i comuni nella classe di rischio 4: Camerata Cornello, Costa Serina, San Giovanni Bianco, Casnigo, Cerete, Gazzaniga e Ponte Nossola. Solo Serina è classificato a rischio 5. Francesco Ricci

In breve

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 21/01/2012

Indietro

In breve

Sabato 21 Gennaio 2012 PROVINCIA, e-mail print

Bonate Sopra

Il vento abbatte

un grande pioppo

Il forte vento ha causato ieri verso mezzogiorno la caduta di un pioppo secolare nella zona industriale della frazione Ghiaie di Bonate Sopra. Per fortuna in quel momento non transitava nessuno: l'albero è infatti caduto sulla strada. Subito alcuni cittadini hanno allertato la polizia locale che ha poi recintato l'area, quindi la Protezione civile ha rimosso il grosso albero del diametro di oltre un metro, tagliandolo a pezzi. L'operazione ha richiesto diverse ore di lavoro.

Rovetta

Una serata

sulla disabilità

«Eccoci... ci siamo anche noi» è il titolo dell'incontro di presentazione e confronto sulla ricerca svolta in alta Valle Seriana tra fratelli e sorelle di persone con disabilità. L'appuntamento, proposto dalla cooperativa Sottosopra, è per oggi alle 15 nella sala conferenze del centro museale di Rovetta.

Bonate Sopra

Artigiani, debutta

la nuova sede

Oggi alle 11 al Centro servizi di Bonate Sopra si inaugurano i nuovi uffici dell'Associazione Artigiani, delegazione di Bonate Sopra-Presezzo. La nuova sede è operativa dal 19 dicembre. Alla cerimonia sarà presente la rappresentante del Distretto del commercio di Bonate Sotto, l'assessore al Commercio Valeria Angioletti.

Cisano

Qui si elegge

il gatto più bello

Gatti in passerella, oggi e domani a Cisano. La manifestazione che decreterà il gatto più bello si svolge anche quest'anno allo «Sporting club», in via Ca' de Volpi, nella zona degli impianti sportivi. Il pubblico potrà visitare la mostra dalle 10 alle 19,30.

Sandal (A.R.I.): precisazione su volontari E.R.A. in Liguria

- Presa Diretta - Presa Diretta - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Sandal (A.R.I.): precisazione su volontari E.R.A. in Liguria"

Data: **20/01/2012**

Indietro

Sandal (A.R.I.): precisazione su volontari E.R.A. in Liguria

Riceviamo e pubblichiamo una ulteriore precisazione in merito alla partecipazione del gruppo E.R.A. all'emergenza in Liguria, inviata alla nostra redazione da Giuliano Sandal, Presidente Sezione A.R.I. La Spezia

Articoli correlati

Giovedì 10 Novembre 2011

Emergenza maltempo:

l'attività dei radioamatori

tutti gli articoli » *Venerdì 20 Gennaio 2012* - Presa Diretta -

Abbiamo deciso di pubblicare entrambe le versioni per dovere di cronaca. Crediamo con questo di aver dato sufficiente spazio ad entrambe le associazioni e ci auguriamo che questa vicenda venga chiarita nel migliore dei modi in altre sedi tra i due Presidenti.

"Il Sig. Vella risponde ai fatti con illazioni e il suo rifiuto a comunicare i nomi dei soci E.R.A. che, secondo lui, sono intervenuti in Prov. De La Spezia dimostra solo che tali nomi non esistono.

Il Radio Club Tigullio, tirato in ballo dal Sig. Vella, sicuramente al corrente della discussione, non è finora intervenuto in alcun modo. Nessun attacco nei suoi confronti né, tantomeno, alla sua associazione : solo il rispetto della verità.

I nominativi delle persone intervenute a La Spezia (oltre cinquanta) sono in possesso sia della Prefettura che della Protezione Civile, quindi verificabili ove ve ne fosse bisogno.

Giuliano Sandal - Presidente A.R.I. La Spezia".

Le dichiarazioni di Giuliano Sandal si riferiscono all'articolo "Emergenza maltempo, l'attività dei radioamatori", pubblicato nella sezione Presa Diretta del nostro giornale lo scorso 10 novembre. Nell'articolo in questione, seguito (nei commenti) da una rettifica di Sandal e da una contro-rettifica del Presidente di E.R.A. Marcello Vella (già autore dell'articolo in questione), si racconta della partecipazione dei radioamatori dell'E.R.A. - Associazione Radioamatori Europei, alle operazioni nelle zone colpite dagli eventi calamitosi. Partecipazione poi smentita dal Presidente di A.R.I., presente a La Spezia durante l'alluvione.

Polaveno Dal Comune 124mila euro per tutelare il territorio dalle frane

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 20/01/2012

Indietro

Edizione: 20/01/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Polaveno Dal Comune 124mila euro
per tutelare il territorio dalle frane

Nell'immagine i lavori di messa in sicurezza della località Beltramelli Magazzo Alta: un impegno da 31mila euro POLAVENOSicurezza prima di tutto, anche ai tempi della crisi economica, che colpisce e lascia il segno, anche a Polaveno, dove, però, si continua a lavorare per la collettività. Per riportare la pace in zone colpite da frane e smottamenti e prevenire altri episodi simili, l'Amministrazione, nell'appena terminato 2011 ha investito energie e, soprattutto, molti soldi.

Quello del dissesto idrogeologico è un problema che colpisce molti territori, Polaveno compreso e il Comune si è dimostrato giustamente sensibile a questa realtà, intervenendo con rapidità nelle aree interessate e potenzialmente pericolose, per tutelare la cittadinanza. Una spesa importante, quella affrontata per la sistemazione delle zone del paese interessate da movimenti franosi, ma sono soldi ben spesi, a detta dell'Amministrazione, perché garantiscono la sicurezza e la vivibilità del territorio. Gli interventi di ripristino ambientale hanno interessato la frazione di Gombio e sono iniziati già nel 2011; ancora in corso, invece, la manutenzione della zona di Cortivazzo. I primi lavori sono cominciati a febbraio dello scorso anno, per la sistemazione di un'area colpita da una frana, in località Beltramelli-Magazzo Bassa; le opere sono terminate nel mese di luglio ed hanno richiesto un investimento di oltre 22mila euro. La zona di Magazzo Alta è stata protagonista, poi, di una seconda frana, nel mese di novembre, che ha reso indispensabile un investimento di più di 31mila euro, volto anche alla prevenzione di ulteriori episodi attraverso la pulizia dei detriti che ostruivano un piccolo avvallamento ed avrebbero potuto creare ulteriori disagi e pericoli.

A giugno, inoltre, un movimento franoso ha colpito la località «Mantova», nei pressi di via Pascoli, in maniera abbastanza seria, tanto da dover evacuare dei cittadini dalle proprie case, pericolosamente vicine alla zona, per circa una settimana, il tempo necessario a rimettere in sicurezza l'area, dove ormai le opere di ripristino sono state portate a termine con un costo complessivo di oltre 41mila euro. Manca all'appello solo la sistemazione della località Cortivazzo, colpita da una frana nel mese di settembre, che ha richiesto uno stanziamento di più di 30mila euro. Il protrarsi dei lavori, però, non durerà ancora molto: come ha dichiarato il primo cittadino, Fabio Peli, «attendiamo solo che la stagione si apra e le temperature siano più favorevoli ai lavori, che sono comunque a buon punto: siamo, infatti, a metà dell'opera». Va però ricordato che anche al privato cittadino spettano dei doveri: tenere pulito l'ambiente, specie nella propria proprietà, tagliando con regolarità erbacce e rovi, contribuisce a prevenire l'ostruzione di torrenti e canali, evitando interventi costosi che, una semplice iniziativa personale potrebbe rendere superflui. Ma intanto ci ha pensato il Comune a dare un buon esempio di coscienza civica, con una spesa totale di oltre 124mila euro, tutta a favore della tutela del territorio e di chi ci vive.

Greta Rambaldini

Monitorata la grande frana**Giorno, Il (Sondrio)**

"Monitorata la grande frana"

Data: 21/01/2012

Indietro

VALCHIAVENNA pag. 9

Monitorata la grande frana L'assessore regionale: siamo attenti alla provincia di Sondrio

CHIAVENNA ACCORDO PIRELLONE -CM PER CONTROLLARE LA VAL GENASCA

VERTICE IN COMUNITÀ MONTANA Primo a sinistra l'assessore regionale al Territorio, Daniele Belotti e un'immagine della frana

di ROBERTO CARENA CHIAVENNA LA FRANA della Val Genasca, che ha preoccupato non poco abitanti, amministratori e addetti al controllo dell'Agenzia lombarda per l'ambiente, sarà ancora più monitorata grazie all'accordo tra Regione Lombardia, Comunità montana Valchiavenna e ovviamente Arpa. Ieri mattina, nella sala giunta della Cm, alla presenza dell'assessore regionale al Territorio, Daniele Belotti, del direttore generale, Bruno Mori, affiancato da Adriana Mai, del presidente della Cm, Severino De Stefani, oltre ai rappresentanti dell'Arpa guidati da Michele Aili, è stato siglato un accordo che prevede, da parte delle Regione, un contributo di 145mila euro, su 220mila di costo totale, destinati a un maggiore e più specifico monitoraggio. Permetterà di ottenere un approfondimento di indagine per capire quale sia la volumetria del materiale franoso, valutare l'effettiva pericolosità del dissesto, garantire il monitoraggio per due anni e collegarlo al centro di Protezione civile regionale e provinciale. Il materiale in movimento fino ad un anno fa sembrava essere di qualche decina di migliaia di metri cubi, anche se il fronte è abbastanza vasto. Oggi, dai dati raccolti si parla di circa un milione di metri/cubi. Più che la quantità di detriti a preoccupare, però, è la collocazione della frana, situata sopra il corso d'acqua del torrente Liro all'imbocco della valle (interessati sono i Comuni di Chiavenna e San Giacomo). «Grazie sempre alla collaborazione della Regione - ha precisato De Stefani - siamo riusciti nel frattempo a costruire due sacche di accumulo di materiale, ed ora vogliamo capire la consistenza dello smottamento». «Con questo accordo siamo in grado di realizzare un sistema di monitoraggio che ha l'obiettivo di quantificare la frana e valutarne il movimento - ha detto Adriana Mai - e, nel breve garantire la sicurezza delle persone e nel lungo periodo capire quali interventi poter fare». «Tutta la serie di interventi effettuati dal nostro assessorato conferma l'attenzione che la Regione ha nei confronti della provincia di Sondrio e le sue valli» ha aggiunto Belotti. Image: 20120121/foto/6601.jpg

nuovo presidente è padovan assessore di cervarese

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **21/01/2012**

[Indietro](#)

Protezione Civile

Nuovo presidente è Padovan assessore di Cervarese

CERVARESE SANTA CROCE Nominato il nuovo direttivo del Distretto di protezione civile Padova Sud Ovest.

Presidente è l'assessore Vittorio Padovan e vice il sindaco di Montegrotto, Massimo Bordin. I comuni che fanno parte del distretto sono, oltre a Cervarese e Montegrotto, Abano, Mestrino, Rubano, Saccolongo, Selvazzano e Veggiano. Negli ultimi anni il ruolo della protezione civile ha assunto sempre maggior rilevanza, sia a seguito degli eventi atmosferici che nel salvataggio di persone disperse, come recentemente avvenuto a Teolo. Soddisfatto della nomina il sindaco di Cervarese Claudio Chiarello. «Si tratta di un riconoscimento per l'operato che la nostra protezione civile ha svolto in questi anni commenta siamo stati in prima linea sia per il pericolo alluvione che per le operazioni di monitoraggio del territorio, assistenza e aiuto. Necessario continuare nell'opera di rafforzamento e specializzazione». (s.s.)

benedetti i mezzi del distretto

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **21/01/2012**

Indietro

FESTA DEI VIGILI AD ABANO

Benedetti i mezzi del Distretto

Il comandante Allegro ha ricordato le diatribe vissute dal Corpo

ABANO TERME Ieri mattina gli automezzi della polizia locale dei comuni di Abano, Battaglia, Galzignano, Teolo e Torreglia, che compongono il Distretto PD4A, erano schierati attorno al sagrato per ricevere la benedizione dal parroco del Sacro Cuore, don Antonio Pontarin. La cerimonia ha avuto luogo al termine della messa per la festa di San Sebastiano, patrono dei vigili. Alla funzione religiosa hanno partecipato i sindaci Mario Bertoli (Torreglia) e Daniele Donà (Battaglia), il vicesindaco di Abano Sabrina Moretto e l'assessore alla protezione civile Martino Marcon (Teolo). Presente il comandante del Distretto, Albino Corradin, i comandanti della polizia locale dei vari comuni e gli agenti. Presenti in forze anche i carabinieri e schierati i volontari della protezione civile. Il comandante Benedetto Allegro, nel ruolo di padrone di casa, ha salutato i presenti ricordando la figura del Santo protettore e ha espresso una riflessione sull'attività del comando di Abano. «Conosciamo tutti il travagliato percorso che ha coinvolto il corpo della polizia locale abonese ha commentato con diatribe che hanno portato a momenti di disaccordo e sofferenza. Non bisogna dimenticare che svolgiamo una funzione pubblica nell'interesse della sicurezza dei cittadini. Noi ci siamo e nel rispetto dei ruoli, presteremo il nostro impegno con la massima attenzione e con il senso di giustizia che contraddistingue il nostro lavoro quotidiano». (s.s.)

passera regala mezzo miliardo al veneto

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 21/01/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Passera regala mezzo miliardo al Veneto

Il Cipe eroga i finanziamenti congelati dal Governo Berlusconi: 182 milioni sono destinati alla metropolitana di superficie

di Simonetta Zanetti wVENEZIA Il ministro dello Sviluppo economico Corrado Passera, attraverso il Cipe, convoglia sul Veneto 513,419 milioni di euro (di cui 410.000 per i conti pubblici territoriali). Risorse del Fondo per lo sviluppo e coesione che Comitato interministeriale per la programmazione economica, ha assegnato ieri alla Regione approvando il programma attuativo del Fondo per le aree sottoutilizzate, 2007-2013. Ovvero, sbloccando i fondi congelati dal governo Berlusconi, sembra in attesa che tutte le Regioni tagliassero del 10% le loro pretese. Ossigeno per i lavori dell Sfmr e per la riduzione del rischio idrogeologico. «Attendevamo questo via libera che apre nuovi e promettenti orizzonti di intervento in settori strategici e innesca un importante meccanismo di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale plaude Luca Zaia questo è il giusto riconoscimento alla nostra capacità progettuale e soprattutto al pragmatismo nell'affrontare il rilancio economico, la sicurezza del territorio, i trasporti, la tutela dell ambiente e il risparmio energetico». Sei gli assi prioritari, di cui 5 relativi ad attività infrastrutturali e uno di assistenza tecnica destinato a finanziare azioni per una miglior realizzazione del programma. Mobilità sostenibile. Asse 4: 181.957.580 euro (35,4% del finanziamento) di cui 100 milioni per il Sistema ferroviario metropolitano di superficie; 35 per le piste ciclabili e 30 per gli impianti a fune; altri 17 andranno ai sistemi di trasporto collettivo a basso impatto ambientale. Atmosfera ed energia da fonte rinnovabile. Asse 1: 100 milioni (19,4%) per ridurre i consumi energetici e incentivare la diversificazione delle fonti di produzione (60 milioni) e favorire la mobilità collettiva con priorità ai mezzi ecocompatibili (40 milioni). Sviluppo locale. Asse 5: 80 milioni (15,6%) tra servizi sovracomunali sostenibili e recupero di siti produttivi e artigianali di pregio architettonico (12,5 milioni); progetti integrati di area o di distretti turistici culturali e sostenibili (35 milioni); riqualificazione dei centri urbani e della loro capacità di servizio (32,6). Beni culturali e naturali. Asse 3: 76 milioni (14,8%) per la conservazione e la fruizione dei beni culturali e la promozione di attività ed eventi culturali (65 milioni); 11 milioni andranno a valorizzazione e tutela del patrimonio naturale e della rete ecologica regionale. Difesa del suolo. Asse 2: 60,8 milioni (11,8%) per prevenzione e mantenimento della risorsa idrica, riduzione del rischio idrogeologico e difesa degli insediamenti (48 milioni); contrasto all erosione costiera e di ripristino ambientale (12,8). Assistenza tecnica. Asse 6: 14 milioni (2,7%) per programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo (11 milioni), di cui 3 per valutazione, studi e ricerche. «Siamo di fronte a uno stanziamento pressoché irripetibile nel breve periodo, per cui diventa fondamentale scegliere in modo responsabile gli interventi da finanziare» commenta Marino Zorzato, vicepresidente e assessore alla programmazione del Fas «Malgrado la fase di grande difficoltà sul fronte delle risorse, il fondo ci consentirà di attuare iniziative ambiziose in grado di migliorare la qualità della vita dei veneti, anche grazie all effetto moltiplicatore di questi finanziamenti». Resta un ultimo nodo da sciogliere: «Purtroppo spiega l assessore al Bilancio Roberto Ciambetti questi fondi sono soggetti al patto di stabilità: con lo scorso Governo avevamo quasi raggiunto l accordo per svincolarli, ma adesso dovremo ricominciare daccapo».

invito ai cittadini a pulire i fossi e a potare gli alberi

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 21/01/2012

Indietro

ALBIGNASEGO

Invito ai cittadini a pulire i fossi e a potare gli alberi

ALBIGNASEGO Se Giove Pluvio è imprevedibile e quando scatena il brutto tempo non ci si può far nulla, con semplici accorgimenti, però, si possono limitare alcuni dei danni legati al maltempo. Come ad esempio evitare di avere nei luoghi pubblici e nei giardini privati alberi troppo alti. «Durante l'ultima tromba d'aria diverse strade vennero bloccate dalla caduta di alberi in terreni pubblici e privati, costringendo la Protezione civile e i vigili del fuoco a numerosi interventi per ripristinare la circolazione stradale e le condizioni di sicurezza - ricorda il consigliere leghista Moreno Callegaro, membro della commissione ambiente -. I tempi ormai sono cambiati e i fortunali intensi sono diventati più frequenti». Per questo, da un anno, Callegaro sollecita l'amministrazione a dare il buon esempio potando le piante pubbliche e a sollecitare i cittadini ad abbassare le altezze degli alberi. «In questi giorni finalmente l'amministrazione ha iniziato un'opera di potatura dei rami più alti - prosegue Callegaro - e ora bisognerebbe che lo facessero anche i cittadini, specialmente chi ha alberi vicini alle strade, alle recinzioni e ai fili della rete elettrica». Altro segnale che si sta tentando di dare è di convincere i cittadini a pulire i fossi e a scavarli sotto i ponti d'ingresso alle proprietà, in modo da far scorrere meglio l'acqua e ad evitare gli allagamenti delle strade durante le piogge. «Prossimamente, poi, si prenderanno in esame tutti i piani idrogeologici del paese, per avere una conoscenza diretta della situazione degli scoli, delle pendenze, dei corsi d'acqua, parte dei quali, negli anni, sono stati tombinati - conclude Callegaro -. Questi sono i lavori prioritari di cui ha bisogno il paese, prima dei parcheggi o delle piste ciclabili». Cristina Salvato

alpini e protezione civile nella stessa sede

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 21/01/2012

Indietro

ZOPPOLA

Alpini e Protezione civile nella stessa sede

ZOPPOLA L'esecutivo comunale ha approvato la convenzione con il gruppo alpini di Zoppola per l'utilizzo di alcuni spazi della sede delle penne nere (nei pressi del palazzetto dello sport) da parte della locale squadra di Protezione civile. Va definendosi, quindi, la futura destinazione d'uso di una struttura i cui lavori di realizzazione erano stati avviati negli anni scorsi, per poi essere interrotti a causa di alcune situazioni di criticità. La giunta regionale, lo scorso novembre, ha erogato un contributo pari a 90 mila euro, finanziamento finalizzato alla ripresa e quindi alla conclusione degli interventi. Attualmente i lavori, che erano stati avviati con le proprie forze dagli alpini di Zoppola, sono in fase di svolgimento e dovrebbero vedere il termine a breve. Quando le opere saranno state concluse, parte della sede delle penne nere sarà appunto utilizzata dalla Protezione civile, secondo quanto previsto dagli accordi stipulati tra gli attori coinvolti. La giunta guidata dal sindaco Angelo Masotti Cristofoli, infatti, ha valutato strategicamente dal punto di vista logistico il punto in cui si sta ultimando la struttura: alla luce della zona periferica in cui si trova l'attuale sede dei volontari comunali della Protezione civile, l'esecutivo ha operato la scelta dello spostamento. Spostamento che, per meglio rispondere a eventuali emergenze, è stata ritenuta dall'amministrazione civica la scelta più idonea anche in prospettiva di una futura collaborazione. Il fatto di dividere la stessa sede, infatti, potrà portare penne nere e volontari a operare in modo sinergico: la disposizione è contenuta nella convenzione, che dovrà ora essere avallata dalle due realtà che utilizzeranno l'edificio. A breve, dunque, due tra i più importanti organismi del comune potranno contare su nuovi e più moderni spazi.(m.p.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

sede della protezione civile: in cantiere una serie di lavori

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 21/01/2012

Indietro

CAVASSO NUOVO

Sede della Protezione civile: in cantiere una serie di lavori

CAVASSO NUOVO E' stato approvato il progetto definitivo-esecutivo per i lavori di adeguamento funzionale della sede della Protezione civile di Cavasso Nuovo. Sono previsti tre differenti interventi: il primo volto ad ampliare il passaggio che mette in comunicazione il vano deposito delle attrezzature con l'autorimessa e che, allo stato attuale, risulta non sufficientemente ampio per consentire un agevole trasporto delle attrezzature, il secondo volto a riparare dalle intemperie il gruppo elettrogeno a servizio del magazzino e, infine, il terzo che consiste nell'asfaltatura del piazzale antistante al magazzino. L'intervento, dell'importo complessivo di 25 mila euro, sarà finanziato con un contributo della Protezione civile della Regione. L'incarico di progettazione dei lavori è stato affidato allo studio tecnico Gi.Zeta di Fanna. Sempre nell'ambito delle opere inserite nel programma triennale, Zanon e la sua giunta hanno approvato il progetto definitivo-esecutivo dei lavori di sistemazione degli spazi esterni dell'impianto sportivo di via Dante. L'intervento consiste nella profilatura del corpo stradale, nella realizzazione di cordone con elementi prefabbricati in calcestruzzo, nell'inserimento di nuovi pozzetti dotati di caditoie, nell'impermeabilizzazione dell'area già sistemata mediante stesura di adeguato manto di conglomerato bituminoso e, infine, nella realizzazione di una piazzola per lavaggi di eventuali mezzi in sosta più prolungata. Il costo complessivo del progetto, redatto dallo studio tecnico del geometra Antonino Guida di Fanna, ammonta a 30 mila euro e sarà finanziato per 20 mila euro con il contributo assegnato dalla Provincia e per 10 mila con fondi propri del Comune.(g.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

È pronto il piano anti-neve: ci sono 12 tonnellate di sale

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 21/01/2012

Indietro

GRADISCA

É PRONTO IL PIANO ANTI-NEVE: CI SONO 12 TONNELLATE DI SALE

GRADISCA Piano anti-neve pronto a palazzo Torriani. il drastico abbassamento delle temperature degli ultimi giorni ha consigliato prudenza all amministrazione comunale, che memore dell abbondante nevicata dell anno scorso e delle difficoltà a rendere perfettamente agibili le strade più periferiche ha predisposto una serie di accorgimenti. Sono ben dodici le tonnellate di sale stivate nei magazzini comunali e pronte ad essere sparse lungo le strade cittadine di competenza comunale per evitare il formarsi di pericolose lastre di ghiaccio. In caso di emergenza, inoltre, entrerà in azione la ditta Edilfognature con i propri automezzi per dare supporto a quelli in dotazione del Comune di Gradisca. Rassicurazioni anche per gli esercenti del centro storico: i percorsi pedonali verranno garantiti. In caso di emergenza, inoltre, è pronta a intervenire la Protezione civile, proprio come in occasione delle nevicate del dicembre 2009 e 2010 che paralizzarono la viabilità per diverse ore. (g.p.)

messa in sicurezza delle strade provinciali

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **21/01/2012**

[Indietro](#)

ANDREIS

Messa in sicurezza delle strade provinciali

ANDREIS Le strade provinciali 20 e 63 saranno sottoposte a una serie di interventi di messa in sicurezza nei tratti che attraversano il comune di Andreis. «In seguito alle ingenti precipitazioni dello scorso 26 ottobre ha infatti spiegato il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani la strada provinciale 20 ad Andreis e la 63 a Pala Barzana hanno manifestato importanti dissesti che rappresentano un rischio per la pubblica incolumità, in particolar modo nei tratti prossimi al torrente Alba. Per questo abbiamo stanziato 180 mila euro che consentiranno alla Protezione civile di procedere con la messa in sicurezza dei due tratti viari, la sistemazione dei versanti e della sede stradale e la realizzazione di opere di consolidamento e di difesa spondale nel torrente Alba». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

cormôr, campofornido ora indica le alternative

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 21/01/2012

Indietro

- *Gorizia*

Cormôr, Campofornido ora indica le alternative

È polemica sul progetto del canale scolmatore di Tavagnacco verso il Torre Il sindaco Andrea Zuliani: diamo priorità al rifacimento del ponte di Basaldella

CAMPOFORMIDO Massima solidarietà alle popolazioni in riva al Torre, ma anche esigenza di risolvere i problemi di sicurezza del Cormôr, cominciando da opere urgenti. Lo chiede il sindaco di Campofornido, Andrea Zuliani, che ribadisce la disponibilità a dialogare con tecnici e amministratori sul contestato canale scolmatore progettato dal Consorzio Ledra-Tagliamento per captare a monte l'eccedenza di piena del Cormôr. Sul Torre si temono conseguenze dal travaso (sta partendo pure una raccolta di firme) e si sollecitano in alternativa interventi di ricalibratura dell'alveo del Cormôr. Zuliani per alcuni aspetti concorda. «Il progetto per il tombotto spiega - ha ottenuto le approvazioni di legge ed è nella potestà della Regione attuarlo; l'urbanizzazione a monte ha creato immissioni oltre la portata che vanno rimosse. Abbiamo fiducia che si facciano passi avanti: i residenti di Basaldella, come di Zugliano, Pozzuolo, Santa Maria di Lestizza, Mortelegliano sono preoccupati, il rischio è reale». Il Cormôr, oltre a non avere foce al mare (la creazione di un canale capiente è stata una delle alternative progettuali, scartata perché non efficace) ha dei «colli di bottiglia lungo l'asta», come osserva Zuliani, che ne indica uno «a Basaldella in prossimità del ponte, il cui rifacimento è previsto nel Piano stralcio prodotto dall'Autorità di bacino regionale, insieme al canale scolmatore di Tavagnacco, al bacino di Zugliano, all'ampliamento di quello di Sant Andrat e altre opere». «Ebbene, si faccia con priorità il ponte del Mulino propone Zuliani - : un'opera importante e di modesto costo». Quanto alla manutenzione nell'alveo, Campofornido la sta facendo regolarmente con la Protezione civile che non a caso prende nome dal Cormôr. Previsti pure sghiaiamenti periodici. Paola Beltrame

quadrante ridotto o non lo votiamo nuove critiche al pat

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 21/01/2012

Indietro

- Cronaca

«Quadrante ridotto o non lo votiamo» Nuove critiche al Pat

Maggioranza divisa, Bonzio, Funari e Scarpa avvertono «Non si costruisca nelle aree a rischio idrogeologico»

Termina oggi, dopo tre settimane di digiuno, la protesta contro il piano di assetto del territorio dell'ambientalista mestrino Michele Boato. Oggi alle 12 Boato terrà la sua ultima conferenza stampa, di chiusura della protesta dopo un digiuno di tre settimane sotto il controllo medico della dottoressa Ancillotto, di fronte al municipio di Mestre dove tutti i giorni è stato presente dalle 12 alle 13 con un piccolo presidio a cui si sono uniti altri cittadini e rappresentanti dei 43 comitati che chiedono un altro Pat e che parteciperanno nel pomeriggio alla manifestazione che partirà alle 14.30 da piazzale Roma per raggiungere poi la pescheria di Rialto.

Crescono - e si concretizzano sotto forma di emendamenti - le voci critiche al Pat dentro la maggioranza. Dopo quelli presentati da In Comune e Federazione della sinistra, ieri è toccato ai 25 emendamenti sottoscritti da Bonzio (Federazione della sinistra) e da Nicola Funari e Renzo Scarpa del Gruppo Misto, tutti consiglieri firmatari dell'accordo programmatico della maggioranza (eletti rispettivamente con Idv e Pd e poi usciti dai partiti). «Ci sono alcuni punti irrinunciabili, senza i quali daremo il nostro voto contrario: perché il Pat è uno strumento strategico così importante, che o lo approvi o lo bocci, non ci si può astenere», scandisce Bonzio, «uno di questi punti è che dev essere scritto che non si deve costruire su aree a rischio idrogeologico o aree di esondazione, come sono anche quelle di Tessera. Irrinunciabile anche il fatto che - per il Quadrante - si deve tornare all'edificato previsto prima dell'accordo Galan, Marchi, Cacciari del 2008: quindi sì allo stadio e al casinò con tutte le loro strutture di servizio, ma no a tutto il resto». «Inoltre», aggiunge Renzo Scarpa, «dal calcolo degli ettari di terreno agricolo utilizzabile per edifici immobiliari, vanno tolte le valli da pesca e i bacini per la coltura delle vongole: lì certo non si può costruire, ma toglierli dal calcolo - contrariamente a quanto fa il Pat - dimezzerebbe a 32 gli ettari edificabili, dai 60 previsti». Questi sono i punti irrinunciabili, ma gli emendamenti prevedono anche altro. «La qualità di vita dei residenti è stata danneggiata dal proliferare di attività ricettive», sottolinea Nicola Funari, «pertanto chiediamo che sia previsto nel centro storico e nelle isole un blocco per 10 anni dei cambi di destinazione d'uso. Inoltre, chiediamo che sia chiarito nel Pat che si possono demolire solo le parti incongrue di Venezia». La «squadretta» - come si autodefiniscono - sul tema caldo di grandi navi, sottolinea come il Pat attuale non preveda la possibilità di scavare il canale di Sant'Angelo per allontanare le navi dal Bacino, ma autorizzi scali solo «ripristino e/o manutenzione ai fini idraulici, di vivificazione o percorribilità: ma passare da 2 metri e mezzo a 9 e mezzo non è ripristino». Federazione della Sinistra e Gruppo Misto - che hanno firmato anche alcuni emendamenti di Italia dei Valori e In Comune - confidano nel confronto in Consiglio. «E stupefacente che pezzi di maggioranza prendano così posizione contro la giunta, che individua nel Quadrante un'area strategica: il sindaco lo sa che non ha più maggioranza?», ironizza il consigliere Boraso, lista civica ex-Brunetta, con parti di Pdl favorevole all'operazione Quadrante. Roberta De Rossi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

4JÚ

i volontari spargono il sale sulle strade

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **21/01/2012**

[Indietro](#)

SAN MICHELE

I volontari spargono il sale sulle strade

SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO Spargere il sale è una delle più comode soluzioni per dare una certa sicurezza al traffico che in questi ultimi giorni, causa il brusco abbassamento della temperatura, ha subito forti rallentamenti soprattutto sulle strade meno battute a causa del ghiaccio. A San Michele l'impegno è stato affidato ai volontari della Protezione Civile che con i loro mezzi in dotazione hanno percorso tutte le strade del comune raggiungendo anche tutte le undici frazioni. Una distribuzione capillare che ha interessato tutte le strade soprattutto quelle nelle vicinanze dei corsi d'acqua, dove più facile sarebbe stata la formazione di tratti ghiacciati particolarmente pericolosi nelle curve. Ne sono stati sparsi ben 1500 chili in quanto la rete viaria del Comune è tra le più lunghe della provincia e dai confini del Friuli fino a Porto Baseleghe la distanza è di quasi 40 chilometri ai quali vanno aggiunti tutti i percorsi interni. L'opera ha riscosso il plauso dei cittadini e del Comune che si augura di veder crescere il numero dei volontari per una maggiore partecipazione nel Gruppo Protezione civile. Gian Piero del Gallo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

truffe anche a nome del comune

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **21/01/2012**

Indietro

SAN STINO

Truffe anche a nome del Comune

Proposti abbonamenti per il giornalino informativo e altri servizi

SAN STINO Ancora truffe a San Stino. Questa volta i cittadini devono fare i conti con dei falsi impiegati comunali che chiedono soldi in cambio di presunti giornalini informativi del paese. Molte le segnalazioni al sindaco. Dopo i falsi volontari della protezione civile che chiedevano contributi per garantire il servizio di sicurezza in caso di emergenza ora è la volta delle truffe con false richieste di tessere onerose a nome del comune o di altri enti pubblici. «In questi giorni sono arrivate proposte telefoniche, cui doveva seguire un appuntamento domiciliare, per una non meglio precisata tessera onerosa che consentirebbe di ricevere a casa tutta la documentazione che il Comune invia dice il sindaco Luigino Moro ovvero per ottenere il giornalino comunale, corrispondenza, fogli informativi e programma delle attività culturali. Ma né il Comune né altri enti pubblici hanno incaricato persone per ottenere pagamenti, riscuotere tributi o rilasciare qualsiasi tessera onerosa. Invitiamo pertanto i cittadini che fossero oggetto di tali proposte a rifiutarle categoricamente e a denunciare alle forze dell'ordine gli autori di queste truffe». Già in passato, si erano successi episodi simili. In viale Trieste i truffatori proponevano telefonicamente nuovi servizi in cambio di soldi. In quest'ultimo caso il modus operandi è stato simile. Una persona chiamava una famiglia per poi presentarsi a concludere «l'affare» con la falsa promessa, una volta ottenuti i soldi, di inviare il giornale del comune e altri fogli informativi. (m.ca.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Rfi, nuova autostazione: lavori in ritardo

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

POPOLO, II

""

Data: 20/01/2012

Indietro

» Home Page » Portogruaro » Rfi, nuova autostazione: lavori in ritardo

Rfi, nuova autostazione: lavori in ritardo

Prima del via avrà già chiuso il cantiere dell'Sfmr, appena sbloccato

Tangenziale ancora ferma. Lavori in stazione che vanno per lunghe. Torre campanaria da mettere in sicurezza. I cittadini devono essere informati anche quando le cose non vanno nel verso giusto.

Tangenziale Senza informazioni non c'è democrazia. Per questo il sindaco Bertocello ha scritto una lettera, verso la metà dello scorso ottobre, alla Direzione generale dell'Anas di Roma. «Sono passati dieci mesi da quando si sono viste arrivare le prime macchine operatrici per l'inizio dei lavori del cantiere della Variante di Portogruaro». Le attività a gennaio sono state fermate dopo la posa del container di cantiere e delle recinzioni arancioni. Le gru sono state posizionate in bella vista, ma sono rimaste sempre immobili da quella volta. Un sinistro monumento all'inerzia. La vicenda del contenzioso tra l'Anas e l'impresa è ben nota. Il primo cittadino chiede alla Direzione di Roma aggiornate e precise notizie sul futuro dell'opera, appunto per informare i cittadini e il Consiglio comunale. Denuncia che l'intenso traffico di attraversamento penalizza sempre più la Città con ricadute in termini di inquinamento e di scarsa sicurezza stradale. Soffrono anche quelle attività economiche del territorio che necessitano di collegamenti rapidi con l'Interporto e con il casello autostradale e le aree industriali ed artigianali insediate lungo l'asse della strada statale 14. L'Anas, che ha responsabilità dell'opera, dopo tre settimane non ha dato ancora alcun riscontro. Mentre a Roma si continua discutere, a Portogruaro montano la rabbia e lo scoramento per quella che sembra essere una storia senza fine.

Stazione Dopo mesi di blocco, i lavori nel cantiere Sfmr di pertinenza della Regione Veneto sono ripresi dopo l'approvazione di corposa perizia di variante. Sono due anni che la viabilità d'accesso alla stazione ferroviaria soffre ancora per i lavori in corso. L'assessore Villotta, che segue l'avanzare dei lavori con grande attenzione, ci dà due notizie. La prima è positiva: per gennaio dovrebbe essere agibile la nuova via Cimetta che permetterà, tra l'altro, di dare una soluzione definitiva alla viabilità della nuova caserma della Guardia di Finanza, oggi servita dalla nuova stradina su via Stadio. La seconda invece è negativa: Rfi che avrebbe dovuto realizzare la nuova autostazione con biglietteria unica per treni ed autobus, con il contributo già accordato da Atvo, è in grave ritardo. Il cantiere Sfmr probabilmente chiuderà prima dell'inizio dei lavori della nuova biglietteria, senza completare la piazza antistante la stazione ferroviaria. La responsabilità dell'incompiuta sarà di Rfi.

Campanile La Soprintendenza ai Beni Architettonici ha autorizzato l'Amministrazione comunale a intervenire sulla torre campanaria di Sant'Andrea, con la raccomandazione di «avviare quanto prima almeno le opere necessarie a garantire la sicurezza dell'immobile e la pubblica incolumità». La situazione è stata segnalata al Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio affinché venga assunta ogni utile iniziativa. Data la delicatezza della situazione, Villotta conta in un riscontro positivo in tempi brevi.

Antonio Martin

Sicurezza idraulica, sindaci preoccupati: territorio fragile

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

POPOLO, II

""

Data: 20/01/2012

Indietro

» Home Page » Portogruaro » Sicurezza idraulica, sindaci preoccupati: territorio fragile

Sicurezza idraulica, sindaci preoccupati: territorio fragile

Grego, direttore del Consorzio di Bonifica: «La diffusa urbanizzazione ha peggiorato la risposta»

"Il Veneto Orientale è un territorio artificiale per due terzi sotto il livello del mare, con equilibri idraulici delicatissimi. Il prosciugamento del terreno è garantito dall'opera costante del Consorzio di Bonifica e non solo per la parte agricola, ma anche per i vasti territori urbanizzati che si sono sviluppati». Parla il presidente del Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale, Gianluigi Martin, intervenuto, nella sede di Portogruaro del Consorzio, alla presentazione del libro "Piani Comunali delle Acque: strumenti di sicurezza idraulica e opportunità per la rigenerazione del territorio". E' stata l'occasione per fare il punto della fragile situazione idrogeologica con l'assessore della provincia di Venezia, Paolo Dalla Vecchia, promotore dello studio, i numerosi amministratori comunali intervenuti e con il Centro Internazionale Civiltà dell'Acqua. «Bisogna far rinascere una cultura idraulica che negli anni è saltata - ha dichiarato il rappresentante provinciale - e rimettere insieme il filo logico scientifico che lega i territori dai monti al mare, anche per ottimizzare l'uso delle scarse risorse a disposizione».

Criticità Negli interventi dei sindaci e degli assessori comunali sono emersi tutti i rischi che il territorio vive e subisce, e che puntualmente in primavera e autunno si traducono in ripetute esondazioni diffuse. Incombe su tutti il ricordo del 1966 (la disastrosa alluvione del Nord Est) e le grandi paure del 2002 e del 2010, in occasione dell'alluvione di Pordenone e del Veneto centrale.

«Bisogna richiamare le regioni Veneto e Friuli a un'attenzione comune» ha dichiarato il sindaco di Concordia, Marco Geromin.

«La nostra Protezione Civile è pronta alle emergenze - ha affermato l'assessore di San Stino di Livenza, Giuseppe Ostan - ma servono le opere di prevenzione a monte».

Anche il sindaco di Motta, Paolo Speranzon, ha richiamato la corresponsabilità della Regione Friuli Venezia Giulia sul bacino Livenza-Meduna-Cellina. «E' interregionale anche il bacino del Lemene» ha ricordato il sindaco di Guaro, Giacomo Gasparotto.

Risposta peggiore «Il regime delle precipitazioni negli ultimi anni è cambiato - ha evidenziato il direttore del Consorzio, Sergio Grego -. Registriamo picchi di 270-350 mm di pioggia in poche ore. La diffusa urbanizzazione con ampie superfici impermeabilizzate ha peggiorato la risposta del territorio. Va rispettato da tutti il principio dell'Invarianza Idraulica. I nostri fiumi sono pensili. Le tracimazioni verificatisi di recente alla confluenza dei fiumi Loncon e Fosson-Malgher sono un segnale della gravità della situazione».

Del peggioramento della risposta idraulica dei territori ha parlato anche l'ingegner Antonio Rusconi, grande conoscitore delle criticità dei bacini fluviali dell'Alto Adriatico.

Antonio Martin

Dal cipe 1/2 miliardo a Regione Veneto per rilanciare le infrastrutture**Quotidiano del Nord.com***"Dal cipe 1/2 miliardo a Regione Veneto per rilanciare le infrastrutture"*Data: **20/01/2012**

Indietro

Dal cipe 1/2 miliardo a Regione Veneto per rilanciare le infrastrutture

Venerdì 20 Gennaio 2012 11:31 Notizie - Veneto e Nord-Est

(Sesto Potere) - Venezia, 20 gennaio 2012 - Ammontano a 513,419 milioni di euro le risorse del Fondo per lo sviluppo e coesione che il Cipe, il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, ha assegnato alla Regione del Veneto nella riunione svoltasi oggi a Roma, approvando il suo programma attuativo FAS (Fondo Aree Sottoutilizzate) 2007-2013.

“Attendevamo questo via libera da parte del Cipe – sottolinea il presidente veneto Luca Zaia – che apre nuovi e promettenti orizzonti di intervento in settori strategici per la nostra regione e innesca un importante meccanismo di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale. L'assegnazione di oltre mezzo miliardo di euro è il giusto riconoscimento dell'ormai proverbiale capacità progettuale del Veneto e soprattutto del suo pragmatismo nell'affrontare i problemi prioritari che caratterizzano l'attuale situazione congiunturale, quelli che interessano davvero alla gente: il rilancio economico, la sicurezza del territorio, i trasporti, la tutela dell'ambiente e il risparmio energetico”.

“All'approvazione di questa delibera da parte del Cipe – prosegue Zaia – dovrà far seguito la concreta messa a disposizione delle risorse da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, cosa che noi auspichiamo avvenga al più presto, perché, come il Veneto ha sempre dimostrato in passato nell'impiego dei FAS, questi fondi garantiscono l'avvio di nuove opportunità di sviluppo e di investimenti, il potenziamento del sistema infrastrutturale, l'apertura di cantieri e la creazione di nuova occupazione. Segnalo l'importanza dei finanziamenti destinati alla difesa del suolo, obiettivo al quale lavoriamo guardando oltre l'emergenza vissuta con l'alluvione del 2010, prevedendo interventi strutturali e duraturi di messa in sicurezza del territorio dal rischio idrogeologico. Ma anche gli investimenti nel settore del trasporto pubblico consentiranno alla nostra regione di dotarsi di una rete più moderna di collegamenti, per garantire un adeguato standard di servizi nonostante i penalizzanti tagli fatti dal Governo nei trasferimenti alle Regioni in quest'ambito”.

Cinque sono gli Assi prioritari relativi ad attività infrastrutturali e uno di assistenza tecnica che, come previsto dal Governo, serve a finanziare azioni per una miglior realizzazione del programma. A ognuno di questi Assi corrispondono diverse linee di intervento:

- asse 1, “atmosfera ed energia da fonte rinnovabile” (100 milioni): riduzione dei consumi energetici, efficientamento degli edifici pubblici; sostegno alla mobilità collettiva con priorità alla propulsione ecocompatibile;
- asse 2, “difesa del suolo” (61 milioni): prevenzione e mantenimento della risorsa idrica, riduzione del rischio idrogeologico e difesa degli insediamenti; contrasto all'erosione costiera e di ripristino ambientale;
- asse 3, “beni culturali e naturali” (76 milioni): conservazione e fruizione dei beni culturali e promozione di attività ed eventi culturali; valorizzazione e tutela del patrimonio naturale e della rete ecologica regionale;
- asse 4, “mobilità sostenibile” (182 milioni): Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR); impianti a fune; sistemi di trasporto collettivo a basso impatto ambientale; piste ciclabili;
- asse 5, “sviluppo locale” (80 milioni): servizi sovra-comunali sostenibili e recupero di siti produttivi ed artigianali di pregio architettonico; progetti integrati di area o di distretto turistici culturali e sostenibili; riqualificazione dei centri urbani e della loro capacità di servizio;
- asse 6, “assistenza tecnica” (14 milioni): programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo; valutazione, studi e ricerche.

“L'approvazione di questa delibera del Cipe testimonia l'ottima capacità programmatica del nostro Ente – commenta Marino Zorzato, vicepresidente e assessore regionale alla programmazione del FAS – che si è sempre distinto a livello nazionale prima per l'oculatazza e la concretezza dei progetti presentati e poi per l'efficace e puntuale attività di attuazione”.

Dal cipe 1/2 miliardo a Regione Veneto per rilanciare le infrastrutture

degli stessi. Un Veneto bravo a programmare e a realizzare, dunque, virtù sempre riconosciuteci da tutti e che consentono alla nostra Regione, anche in questa fase di grande difficoltà di reperimento di risorse per le amministrazioni pubbliche, di attuare iniziative ambiziose in grado di migliorare la qualità della vita dei nostri concittadini, grazie all'effetto moltiplicatore di questi finanziamenti”.

*Courmayeur, l'ira del sindaco::«L'Anas deve fare ...***Stampa, La (Aosta)**

""

Data: 20/01/2012

Indietro

VIABILITÀ. DERRIARD: «L'ANAS FACCIA QUALCOSA IN FRETTA PER LA STATALE 26»

Courmayeur, l'ira del sindaco [C. P.]

Crollo L'ennesimo masso si è staccato dalla parete del Monte La Saxe costringendo l'Anas a ordinare la chiusura della statale

«L'Anas deve fare qualcosa e deve farlo in fretta». Parole che il sindaco di Courmayeur, Fabrizia Derriard, ha pronunciato ieri, all'uscita dalla riunione convocata dalla protezione civile. La statale 26 è di nuovo chiusa, e il traffico che da Aosta è diretto al Tunnel o a Entrèves è tutto convogliato nella comunale.

La stessa situazione di quest'estate. «Ma non siamo in estate - dice il sindaco - e adesso, per situazioni oggettive che sono sotto gli occhi di tutti la strada comunale non può garantire un traffico di tipo internazionale. E' una cosa che deve garantire l'Anas». L'ennesima chiusura della strada è stata decisa proprio dall'Anas in seguito alla caduta di un masso di 1,5 metri cubi che ha piegato, e quasi sfondato, la rete posta a protezione della strada. Antonio Marasco, capo compartimento dell'Anas in Valle, ha subito detto che i tempi per la riapertura non saranno brevi: troppo frequenti le frane, anche dopo che la Regione ha speso più di due milioni di euro per fare i disaggi. A novembre Marco Viérin, l'assessore regionale alle Opere pubbliche, si era detto ottimista, il ministro Altero Matteoli era venuto in visita in Valle e aveva assicurato che c'era già il preliminare per la costruzione del prolungamento della galleria che dovrebbe proteggere sia la strada sia le abitazioni sottostanti. Qualche giorno dopo Matteoli, con tutto il governo Berlusconi, si è dimesso e del progetto non si è più parlato. Marasco comunque rassicura: «Courmayeur è tra le priorità dell'Anas». Parole che al sindaco non bastano più: «Adesso basteranno cinque millimetri di neve per mandare tutto in tilt. Non sono un tecnico e non sta a me fare i progetti, ma chiedo che l'Anas garantisca almeno un senso alternato di marcia, una soluzione provvisoria in attesa di quella definitiva. Ripeto, la comunale non può in questa stagione sostituire un collegamento internazionale». La riunione è stata convocata per modificare il piano del traffico da attuare nei momenti di emergenza: i punti più critici la scorsa estate si sono toccati con l'arrivo in massima dei turisti. Situazione destinata a ripetersi a breve, per le vacanze di Carnevale. «Non è pensabile - chiude il sindaco - mettere in piedi le rampe sulla comunale come fatto in estate, e se c'è pericolo valanghe quella strada la chiudiamo. Il collegamento va garantito, ed è per questo che servono soluzioni urgenti e non possiamo farlo noi».

Sciatore ferito mentre fa fuoripista::Un sciatore di Lodi, ...**Stampa, La (Aosta)**

""

Data: **20/01/2012**

Indietro

Incidente

Sciatore ferito mentre fa fuoripista

Un sciatore di Lodi, Giacomo Guarneri, 25 anni, è ricoverato nel reparto di Rianimazione dell'ospedale Umberto Parini di Aosta per un trauma cranico facciale e vari altri traumi al corpo per una brutta caduta fuori pista, avvenuta mentre stava scendendo lungo il canale Des Vesses, 200 metri a valle del colle di Youla, in Val Veny, a Courmayeur. L'incidente è avvenuto ieri nel primo pomeriggio. In soccorso del giovane il personale delle piste, la polizia e il Soccorso alpino con l'elicottero. Il giovane non è in pericolo di vita.

Il Comune si costituisce parte civile::Frana di zona Borgo P...**Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **20/01/2012**

Indietro

FRANA BORGO

Il Comune si costituisce parte civile **[D.BO.]**

Frana di zona Borgo Ponente: il Comune si costituisce parte civile nel procedimento penale a carico dell'ing. Sandro Giordano (progettista e direttore dei lavori nell'interesse della Autoborgo srl per la realizzazione di box interrati), Mauro Basso Bert (titolare della ditta costruttrice) e Silvestro Ghilardi (rappresentante della Tremoviter srl). Ieri la giunta ha dato mandato al sindaco Zoccarato di provvedere a costituirsi parte civile nel procedimento penale in qualità di parte offesa «a tutela e salvaguardia degli interessi dell'Amministrazione».

Frana di Murialdo L'assessore Schneck adesso è ottimista::«Con l'assestamento ...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: 20/01/2012

Indietro

Arrivano i fondi

Frana di Murialdo L'assessore Schneck adesso è ottimista [L.MA.]

«Con l'assestamento di bilancio di dicembre, sono stati acquisiti i fondi regionali che ci permetteranno di procedere con la progettazione definitiva dell'intervento per la rimozione della frana di Murialdo, attualmente in fase di affidamento». Lo ha detto ieri mattina l'Assessore alla Viabilità provinciale Roberto Schneck, a seguito del previsto sopralluogo in località Isolagrande. «In relazione allo stato di avanzamento della fase di progettazione e della sistemazione generale della viabilità di questa strada ha detto Schneck -, come da linee guida regionali, occorre concordare le necessarie azioni con la Corte dei Conti, per poter poi attivare la procedura entro la fine di marzo, e con la progettazione definitiva che verrà ultimata prima dell'estate. A questo punto potremo quindi inviare la documentazione completa alla Regione, per l'approvazione degli stanziamenti necessari all'intervento».

4JÚ

Specchio dei tempi dona il pulmino agli alpini di Intra::Un nuovo pulmino per ...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **20/01/2012**

Indietro

Specchio dei tempi dona il pulmino agli alpini di Intra

Domenica la consegna al gruppo di Protezione civile FILIPPO RUBERTA'

VERBANIA

I volontari della Protezione civile dell'Ana di Intra a Borghetto Vara

Un nuovo pulmino per gli alpini della Protezione civile di Intra. L'automezzo è stato acquistato con la sottoscrizione lanciata da Specchio dei Tempi attraverso le pagine de La Stampa e verrà inaugurato domenica mattina davanti alla chiesa di San Luigi.

Soddisfatto il coordinatore del Gruppo alpino di Protezione civile Mario Fila: «In questi ultimi vent'anni siamo stati a lavorare in tutte le zone d'Italia colpite da calamità. Per noi avere un mezzo di trasporto che ci consenta spostamenti veloci e sicuri è diventata un'esigenza non più rimandabile. Diciamo, quindi, grazie ai lettori de La Stampa, a Specchio dei Tempi e a tutti coloro che con generosità ci hanno sostenuto».

Il nuovo automezzo è un Ducato Fiat, può trasportare nove persone ed è costato 30 mila euro. Un contributo non indifferente alle «penne nere» della sezione Intra, che ha iniziato la sua attività nella primavera del 1976, con il terremoto in Friuli, operando a Cavazzo Carnico in provincia di Udine. Gli uomini diretti da Fila furono protagonisti in Trentino dove il fango inghiottì l'abitato di Stava. Nel 1987, prezioso fu il loro contributo in Valtellina durante l'alluvione.

Nel 1994, il gruppo si fermò a lavorare con 60 alpini, per 280 giorni, nelle province di Asti e Alessandria, dove erano straripati in seguito alle piogge abbondanti, torrenti e fiumi. Un contributo importante gli alpini verbanesi lo diedero nel 2000 quando il Vco fu messo in ginocchio dall'acqua. A L'Aquila dopo il terremoto hanno lavorato per 360 giorni.

«L'ultimo contributo importante spiega Fila - l'abbiamo dato durante l'alluvione in Liguria, in autunno. Siamo stati a Borghetto Vara portando aiuti alla popolazione e partecipando ai lavori di bonifica». Alla sezione Intra dell'Ana, che si estende dalla Val Cannobina a Belgirate, sono iscritti 2.400 alpini. Il sodalizio è presieduto da Gianmario Coretta. Sono, invece, 70 gli alpini che fanno parte del Gruppo di Protezione civile: a giugno parteciperanno alla pulizia del sentiero che da Cicogna porta all'Alpe Prà dove sorge l'Alpino, il rifugio gestito dalla sezione Intra. A luglio saranno a Passo Folungo per sistemare il sentiero che sale verso Pian Vadà. Sempre pronti a partire per ogni emergenza.

boschi a rischio divieti mirati anche a pieve

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **21/01/2012**

[Indietro](#)

VIGILI DEL FUOCO

Boschi a rischio Divieti mirati anche a Pieve

PIEVE DI SOLIGO Le contingenti condizioni meteorologiche e l'attuale stato di riposo vegetativo hanno determinato la dichiarazione dello «stato di pericolosità per gli incendi boschivi» da parte dei servizi forestali della Regione. Lo stato di pericolosità è stato segnalato dall'ufficio territoriale del governo della Prefettura anche al Comune di Pieve di Soligo. Considerato che la Protezione Civile Nazionale segnala come gli incendi di origine umana colposi o involontari possono essere causati da comportamenti irresponsabili e imprudenti dell'uomo, il responsabile regionale del servizio di Protezione Civile ha emanato una specifica ordinanza che vieta qualunque operazione possa creare pericolo o possibilità di incendio in tutti i terreni boscati, cespugliati e coperti da vegetazione spontanea. Il divieto vale entro una distanza di cento metri. La Protezione Civile, inoltre, ricorda che, se si avvistano delle fiamme o anche solo del fumo, è dovere di tutti dare l'allarme, telefonando al numero 115 dei Vigili del Fuoco o al 1515 del Corpo Forestale dello Stato. Ulteriori dettagli possono essere estrapolati dal sito del Comune, alla voce «Ambiente rifiuti energia». (g.z.)

preganziol diserta la festa dei vigili

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **21/01/2012**

[Indietro](#)

SABATO, 21 GENNAIO 2012

- *PROVINCIA*

Preganziol diserta la festa dei vigili

A Casier solo le rappresentanze di Mogliano e Casale. Torresan smorza il caso

CASIER Impegni istituzionali presi in precedenza per gli amministratori, poco personale tra gli agenti: Preganziol diserta la festa della polizia locale in occasione del patrono San Sebastiano. L appuntamento era per ieri in piazza Pio X a Casier. Una festa unica, a cui erano invitate le polizie locali di Casier, Casale, Preganziol e Mogliano che hanno in corso una convenzione (attiva non senza polemiche) per la gestione di alcuni servizi. Ma ieri in piazza c erano gli amministratori di Casier e Mogliano con i relativi agenti, c era il comandante Maurizio Zorzi in rappresentanza del comando di polizia locale di Casale (non presenti, invece, gli amministratori), c erano la protezione civile di Casier e le associazioni combattentistiche e d arma, mentre mancava la rappresentanza di Preganziol. Scelta polemica dopo le tensioni con Casier e Casale proprio sulla polizia locale nei mesi scorsi? L assessore alla Sicurezza Flaviano Torresan sgombera il campo da ogni dubbio. «Nessuna polemica, solo che abbiamo ricevuto l invito ad inizio settimana. Tra l organico ridotto in comando e gli impegni già presi, in giunta abbiamo valutato di non poter essere presenti chiarisce Torresan se si partecipa ad un occasione così, lo si fa con il personale in forze, per fare onore alla polizia locale». L assessore preganzioliese alla sicurezza lancia anche un messaggio di pace ai colleghi di Casier e Casale: «Pensiamo in futuro di poter ricucire i rapporti». Nel corso della cerimonia in piazza, il vicesindaco Graziella Franceschin, ha chiesto un minuto di silenzio per Nicolò Savarino, vigile ucciso da un suv pirata a Milano. (ru.b.)

Un pomeriggio con Legambiente

Varese - | Tempo libero | Varese News

Varesenews

"Un pomeriggio con Legambiente"

Data: **21/01/2012**

[Indietro](#)

Un pomeriggio con Legambiente

Domenica 22 gennaio, alla Piramide di piazza De Salvo, una festa di promozione delle proprie attività. Dalle 17.30 alle 21.00 ci sarà spazio per chiacchiere, giochi, distribuzione di materiale informativo e gadget

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Per iniziare bene l'anno cosa c'è di meglio che musica live e buon cibo? Il circolo Legambiente Varese organizza domenica 22 gennaio, alla Piramide di piazza De Salvo, una festa di promozione delle proprie attività. Dalle 17.30 alle 21.00 ci sarà spazio per chiacchiere, giochi, distribuzione di materiale informativo e gadget. E soprattutto per il concerto della giovane band pop/rock varesina "Enphasy", che sta lavorando al suo primo EP, e per un ricco aperitivo biosostenibile e a km0.

«Vogliamo tutelare i beni comuni come acqua, aria e suolo - dicono i rappresentanti del Cigno verde locale -. Invitiamo tutti a partecipare domenica ed a portare idee e proposte per migliorare il territorio.»

Il progetto di recupero ai Mulini di Gurone, l'educazione ambientale, la diffusione di un'economia sostenibile, il sostegno alla mobilità dolce ed al volontariato, le campagne di mobilitazione su energia, rifiuti, legalità, rischio idrogeologico, il contrasto a infrastrutture come i parcheggi al Sacro Monte o sotto il parco di Villa Augusta, la partecipazione al dibattito sul futuro urbanistico della città: sono molte le sfide che attendono gli ambientalisti varesini. "Continueremo a organizzare iniziative, pubblicare studi, creare reti e alleanze, coinvolgere i cittadini, informare e sensibilizzare. Ma naturalmente non disdegniamo la qualità della vita: e quindi siamo anche a favore della buona musica e della convivialità!"

20/01/2012

redazione@varesenews.it

Da Cipe mezzo miliardo al Veneto, Zaia: risorse per infrastrutture e volano economico

» VicenzaPiù

VicenzaPiù

"Da Cipe mezzo miliardo al Veneto, Zaia: risorse per infrastrutture e volano economico"

Data: 20/01/2012

Indietro

Quotidiano | Categorie: Fatti

Da Cipe mezzo miliardo al Veneto, Zaia: risorse per infrastrutture e volano economico Di Redazione VicenzaPiù | oggi alle 14:18 | 0 commenti

Condividi | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Regione Veneto - Zorzato: testimonia nostra ottima capacità programmatica

Ammontano a 513,419 milioni di euro le risorse del Fondo per lo sviluppo e coesione che il CIPE, il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, ha assegnato alla Regione del Veneto nella riunione svoltasi oggi a Roma, approvando il suo programma attuativo FAS (Fondo Aree Sottoutilizzate) 2007-2013.

"Attendevamo questo via libera da parte del CIPE - sottolinea il presidente veneto Luca Zaia - che apre nuovi e promettenti orizzonti di intervento in settori strategici per la nostra regione e innesca un importante meccanismo di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale. L'assegnazione di oltre mezzo miliardo di euro è il giusto riconoscimento dell'ormai proverbiale capacità progettuale del Veneto e soprattutto del suo pragmatismo nell'affrontare i problemi prioritari che caratterizzano l'attuale situazione congiunturale, quelli che interessano davvero alla gente: il rilancio economico, la sicurezza del territorio, i trasporti, la tutela dell'ambiente e il risparmio energetico".

"All'approvazione di questa delibera da parte del CIPE - prosegue Zaia - dovrà far seguito la concreta messa a disposizione delle risorse da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, cosa che noi auspichiamo avvenga al più presto, perché, come il Veneto ha sempre dimostrato in passato nell'impiego dei FAS, questi fondi garantiscono l'avvio di nuove opportunità di sviluppo e di investimenti, il potenziamento del sistema infrastrutturale, l'apertura di cantieri e la creazione di nuova occupazione. Segnalo l'importanza dei finanziamenti destinati alla difesa del suolo, obiettivo al quale lavoriamo guardando oltre l'emergenza vissuta con l'alluvione del 2010, prevedendo interventi strutturali e duraturi di messa in sicurezza del territorio dal rischio idrogeologico. Ma anche gli investimenti nel settore del trasporto pubblico consentiranno alla nostra regione di dotarsi di una rete più moderna di collegamenti, per garantire un adeguato standard di servizi nonostante i penalizzanti tagli fatti dal Governo nei trasferimenti alle Regioni in quest'ambito". Cinque sono gli Assi prioritari relativi ad attività infrastrutturali e uno di assistenza tecnica che, come previsto dal Governo, serve a finanziare azioni per una miglior realizzazione del programma. A ognuno di questi Assi corrispondono diverse linee di intervento:

- asse 1, "atmosfera ed energia da fonte rinnovabile" (100 milioni): riduzione dei consumi energetici, efficientamento degli edifici pubblici; sostegno alla mobilità collettiva con priorità alla propulsione ecocompatibile;
- asse 2, "difesa del suolo" (61 milioni): prevenzione e mantenimento della risorsa idrica, riduzione del rischio idrogeologico e difesa degli insediamenti; contrasto all'erosione costiera e di ripristino ambientale;
- asse 3, "beni culturali e naturali" (76 milioni): conservazione e fruizione dei beni culturali e promozione di attività ed eventi culturali; valorizzazione e tutela del patrimonio naturale e della rete ecologica regionale;
- asse 4, "mobilità sostenibile" (182 milioni): Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR); impianti a fune; sistemi di trasporto collettivo a basso impatto ambientale; piste ciclabili;
- asse 5, "sviluppo locale" (80 milioni): servizi sovra-comunali sostenibili e recupero di siti produttivi ed artigianali di pregio architettonico; progetti integrati di area o di distretto turistici culturali e sostenibili; riqualificazione dei centri urbani e della loro capacità di servizio;

Da Cipe mezzo miliardo al Veneto, Zaia: risorse per infrastrutture e volano economico

- asse 6, "assistenza tecnica" (14 milioni): programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo; valutazione, studi e ricerche.

"L'approvazione di questa delibera del CIPE testimonia l'ottima capacità programmatica del nostro Ente - commenta Marino Zorzato, vicepresidente e assessore regionale alla programmazione del FAS - che si è sempre distinto a livello nazionale prima per l'oculatezza e la concretezza dei progetti presentati e poi per l'efficace e puntuale attività di attuazione degli stessi. Un Veneto bravo a programmare e a realizzare, dunque, virtù sempre riconosciuteci da tutti e che consentono alla nostra Regione, anche in questa fase di grande difficoltà di reperimento di risorse per le amministrazioni pubbliche, di attuare iniziative ambiziose in grado di migliorare la qualità della vita dei nostri concittadini, grazie all'effetto moltiplicatore di questi finanziamenti".

Leggi tutti gli articoli su: Regione Veneto, Luca Zaia, Marino Zorzato, Fondi

Premiati i volontari della Protezione civile e Coop Adriatica consegna alla provincia un anfibio

» VicenzaPiù

VicenzaPiù

"Premiati i volontari della Protezione civile e Coop Adriatica consegna alla provincia un anfibio"

Data: **21/01/2012**

Indietro

Cronaca | Categorie: Fatti

Premiati i volontari della Protezione civile e Coop Adriatica consegna alla provincia un anfibio Di Redazione

VicenzaPiù | ieri alle 23:24 | 0 commenti

Condividi | Invia per email Stampa

Provincia di Vicenza - Sabato 21 gennaio alle 10.30 a Villa Cordellina Lombardi (Montecchio Maggiore) si terrà una cerimonia per ringraziare gli oltre 1.900 volontari vicentini di Protezione Civile che hanno prestato assistenza nelle operazioni di soccorso a seguito dell'alluvione che ha colpito il vicentino e il Veneto lo scorso 1 novembre 2010. Ad ognuno di loro gli assessori alla Protezione Civile Daniele Stival per la Regione e Marcello Spigolon per la Provincia consegneranno "Attestati di Partecipazione".

Mentre "Attestati di benemerenzza" verranno consegnati ai gruppi di Protezione Civile che negli ultimi anni sono stati impegnati nell'assistenza delle popolazioni colpite da eventi particolarmente drammatici, primo fra tutti il sisma dell'Abruzzo.

Durante la cerimonia Coop Adriatica per mano del suo direttore alle Politiche sociali Marco Gaiba consegnerà alla Provincia un mezzo anfibio, indispensabile in caso di alluvione ma utile ausilio per portare soccorso in caso di altre calamità ed eventi eccezionali, visto che si muove, oltre che in acqua, anche sulla neve, sul ghiaccio, in terreni scoscesi e accidentati.

Vista l'importanza e la singolarità dell'evento, la presenza di un Vostro redattore sarà particolarmente gradita. Un cordiale saluto.

COOP ADRIATICA DONA UN MEZZO ANFIBIO ALLA PROTEZIONE CIVILE DI VICENZA A SOSTEGNO DELLE POPOLAZIONI COLPITE DALLE ALLUVIONI

Il veicolo per il soccorso e l'emergenza in caso di inondazioni è stato acquistato grazie agli 86 mila euro raccolti con la vendita dei prodotti Coop nei negozi della regione.

La consegna sabato 21 gennaio, con l'assessore alla Protezione Civile della Regione Veneto Daniele Stival, l'assessore alla Protezione civile della Provincia di Vicenza Marcello Spigolon e il direttore delle Politiche sociali della Cooperativa Marco Gaiba.

Coop Adriatica dona alla Protezione civile della Provincia di Vicenza un mezzo anfibio specializzato per il soccorso in caso di alluvione, in un territorio gravemente colpito da questa calamità e in cui il rischio idrogeologico è ancora molto elevato. I veicoli a otto ruote possono essere utilizzati per ricerche e salvataggi, ma anche in operazioni antincendio, trasportando fino a sei persone, su terreni accidentati e rocciosi, in acqua, nel fango, su neve e ghiaccio.

La cerimonia di consegna si terrà sabato 21 gennaio, alle 10.30, a Villa Cordellina Lombardi di Montecchio Maggiore, sede di rappresentanza della Provincia. All'appuntamento pubblico parteciperanno l'assessore alla Protezione civile della Regione Daniele Stival e l'assessore alla Protezione civile della Provincia Marcello Spigolon mentre per Coop Adriatica ci saranno il direttore delle Politiche sociali Marco Gaiba, la presidente di Distretto Pierina Dal Cin e Gigi Giroto, presidente della Zona soci.

Sarà presente anche una nutrita rappresentanza degli 80 gruppi di Protezione Civile vicentini che riceveranno più di 1.900 "Attestati di partecipazione", uno per ognuno dei volontari che è intervenuto nelle operazioni di soccorso dopo l'alluvione dell'1 novembre 2010. A cura della Regione sono stati realizzati anche "Attestati di benemerenzza" che verranno consegnati ai gruppi che negli ultimi anni sono stati impegnati nell'assistenza delle popolazioni colpite da eventi

Premiati i volontari della Protezione civile e Coop Adriatica consegna alla provincia un anfibio

particolarmente drammatici, primo fra tutti il sisma dell'Abruzzo.

A Vicenza e provincia, Coop Adriatica conta 4 punti vendita (un ipercoop e 4 supermercati) e 31.300 soci. Il mezzo anfibio è stato acquistato dalla Cooperativa di consumatori insieme a un altro veicolo identico, donato il 18 dicembre scorso alla Protezione civile padovana, per uno stanziamento complessivo di 86 mila euro. I fondi sono stati raccolti dal ricavato dell'1% delle vendite dei prodotti a marchio Coop nei supermercati e ipercoop del Veneto, 54 punti vendita in tutto, nei mesi di novembre e dicembre 2010.

La scelta di donare i due veicoli speciali, prodotti dalla Argo di Milano, è stata effettuata su indicazione delle stesse istituzioni del territorio, per fornire ai Comuni della zona mezzi idonei in casi di emergenza. Insieme alle macchine, completamente accessoriate e dotate anche di un motore aggiuntivo da barca per le operazioni fluviali, vengono consegnati alla Protezione civile vicentina anche i carrelli per il trasporto dei mezzi.

"Con questa donazione - spiega Gaiba - vogliamo testimoniare la nostra vicinanza ai cittadini del Vicentino e del Veneto: una regione nella quale Coop Adriatica è fortemente radicata, con una base sociale di quasi 250 mila persone. La Cooperativa sostiene inoltre il territorio valorizzandone le produzioni tipiche nei propri negozi, promuovendo iniziative nel campo della solidarietà, della cultura, dell'ambiente e del consumo, e contribuendo alla realizzazione di progetti di enti e associazioni locali".

Coop Adriatica, con oltre 9 mila dipendenti e un fatturato di 2.035 milioni di euro al 31 dicembre 2010, è la seconda cooperativa del sistema Coop. Dispone di una rete di 171 punti vendita, 18 ipercoop e 153 supermercati, in Veneto, Emilia-Romagna, Marche e Abruzzo, e una base sociale di un milione e 144 mila soci, di cui quasi 232 mila soci prestatori, per un ammontare del prestito sociale di 1.900 milioni di euro.

Leggi tutti gli articoli su: Coop Adriatica, Marcello Spigolon, Daniele Stival, Protezione Civile, Provincia di Vicenza

Valdastico sud e smaltimento illegale rifiuti: lettera di Legambiente ad assessori regionali

» VicenzaPiù

VicenzaPiù

"Valdastico sud e smaltimento illegale rifiuti: lettera di Legambiente ad assessori regionali"

Data: **21/01/2012**

Indietro

Quotidiano | Categorie: Ambiente

Valdastico sud e smaltimento illegale rifiuti: lettera di Legambiente ad assessori regionali Di Redazione VicenzaPiù |

Giovedì 19 Gennaio alle 20:04 | 0 commenti

Condividi | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Riceviamo tramite Valentina Dovigo da Luigi Lazzaro, Presidente Legambiente Veneto, e pubblichiamo Per non aspettare la prossima inchiesta Legambiente scrive all'assessore all'ambiente ed alla mobilità della Regione Veneto*Le inquietanti ipotesi fin'ora emerse riguardo ad un esteso sistema di smaltimento di rifiuti nei cantieri della Valdastico Sud confermerebbero, se validate dall'inchiesta in corso, una tendenza che si è consolidata nell'ultimo decennio: le rotte dei traffici dei rifiuti non seguono più la direttrice nord-sud, ma, in prevalenza puntano all'estero, Germania, Austria o paesi dell'est, o si fermano a pochi chilometri dal luogo di produzione.

Anche il nordest è così divenuto negli ultimi anni luogo di destinazione di smaltimento illegale di rifiuti speciali e tossico nocivi. Già un'inchiesta analoga, denominata «Mercante di rifiuti» del 2005, aveva portato alla luce un vasto traffico di rifiuti stipati, tra l'altro, nelle massicciate della tratta della Tav Padova - Venezia, della strada del Santo Padova - Cittadella, del cavalcavia Camerini a Padova.

La Regione come pensa di far fronte a questa che si sta sempre più prefigurando come una triste realtà? Legambiente chiede che il sistema dei controlli venga ampliato e potenziato mettendo a disposizione degli operatori adeguati mezzi e strutture, mentre sembra che a farla da padrone siano ancora e sempre i soliti tagli. Smaltire illecitamente rifiuti rappresenta un'attività estremamente lucrosa: ditte di movimento terra che praticano questo traffico, in generale, sono in grado di proporre, in sede di appalto dei lavori, offerte vantaggiose che spesso emarginano concorrenti che al contrario lavorano onestamente. I committenti hanno il dovere di tenere gli occhi aperti e denunciare eventuali anomalie. Perché il Veneto non si è ancora dotato del Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali? Legambiente pretende che questa inadempienza vergognosa sia colmata il prima possibile altrimenti si continuerà a prestare il fianco al proliferare di traffici e conferimenti illegali di rifiuti ad opera di ogni tipo di organizzazione criminale.

Anche la «filiera» costruttiva delle grandi opere può essere un utile campanello di allarme. Se nel caso della Valdastico Sud l'affidamento dei lavori ha seguito procedure «normali» (legge Merloni e successive modifiche), altre grandi opere venete sono state o saranno eseguite e progettate in project financing e, a volte, anche con l'uso della decretazione d'emergenza, come nel caso del Passante di Mestre e della Pedemontana Veneta, bocciata da una recente sentenza del Tar del Lazio. La stessa Corte dei Conti in merito ai lavori per il Passante di Mestre scrive, nella relazione conclusiva del 6 maggio del 2011: «La criminalità organizzata tende ad assumere un ruolo preponderante non tanto nella fase dell'aggiudicazione, ma nella fase dell'esecuzione, privilegiando il suo inserimento, anche nel circuito economico delle grandi opere, attraverso il sub-appalto o le attività di fornitura di merci e servizi locali, e rappresentando, tra l'altro, una fonte di costo "extra". Del resto la libertà di cui gode il soggetto esecutore che deve assicurare l'esecuzione dell'opera 'con ogni mezzo' e non deve scegliere le imprese mediante procedure concorsuali, può trasformarsi in occasione di infiltrazione malavitosa. O ancora le dichiarazioni, risalenti al dicembre 2010 del colonnello Michele Sarno, del comando dei carabinieri di Vicenza: «il rischio di infiltrazioni della criminalità organizzata che dispone di grandi somme da "ripulire" sono reali, soprattutto in una regione ricca e dinamica come il Veneto. Per questo vigiliamo e lo faremo sempre di più, in particolare sui grandi appalti, come quelli della superstrada Pedemontana».

Valdastico sud e smaltimento illegale rifiuti: lettera di Legambiente ad assessori regionali

Dentro l'emergenza passa di tutto, Legambiente chiede di chiudere definitivamente con la stagione delle emergenze e delle procedure straordinarie che hanno provocato una "mutazione genetica" delle ordinanze di protezione civile e provocato una marginalizzazione dei procedimenti di affidamento previsti dalla normativa sulle opere pubbliche. Chiede inoltre alla Regione che imponga procedure trasparenti e sappia garantire l'accesso agli atti da parte dei soggetti portatori d'interessi diffusi come associazioni e comitati di cittadini.

Nell'attesa che l'inchiesta faccia il suo corso e chiarisca se la Valdastico Sud sia o meno "l'autostrada dei veleni", la politica non stia semplicemente alla finestra, ma fin da subito si attrezzi per attuare tutte le necessarie contromisure. Per non aspettare la prossima inchiesta.

Luigi Lazzaro

Presidente Legambiente Veneto

*Alla c.a.

del sig. Maurizio Conte

Assessore Regionale all'Ambiente

E del sig. Renato Chisso

Assessore Regionale a Trasporti e Infrastrutture

Leggi tutti gli articoli su: Rifiuti tossici, Maurizio Conte, Renato Chisso, Valentina Dovigo, Luigi Lazzaro, Legambiente Veneto, Legambiente, Valdastico sud

Il cipe assegna oltre mezzo miliardo di euro al Veneto

- LaVoceDelNordEst.it

Voce del NordEst, la

"Il cipe assegna oltre mezzo miliardo di euro al Veneto"

Data: **20/01/2012**

Indietro

Il cipe assegna oltre mezzo miliardo di euro al Veneto

Venezia - A tanto ammontano le risorse che il Cipe, il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, ha assegnato alla regione. Zaia: risorse per il potenziamento infrastrutturale e straordinario volano per far ripartire l'economia

Ammontano a 513,419 milioni di euro le risorse del Fondo per lo sviluppo e coesione che il CIPE, il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, ha assegnato alla Regione del Veneto nella riunione svoltasi oggi a Roma, approvando il suo programma attuativo FAS (Fondo Aree Sottoutilizzate) 2007-2013.

"Attendevamo questo via libera da parte del CIPE - sottolinea il presidente veneto Luca Zaia - che apre nuovi e promettenti orizzonti di intervento in settori strategici per la nostra regione e innesca un importante meccanismo di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale. L'assegnazione di oltre mezzo miliardo di euro è il giusto riconoscimento dell'ormai proverbiale capacità progettuale del Veneto e soprattutto del suo pragmatismo nell'affrontare i problemi prioritari che caratterizzano l'attuale situazione congiunturale, quelli che interessano davvero alla gente: il rilancio economico, la sicurezza del territorio, i trasporti, la tutela dell'ambiente e il risparmio energetico".

"All'approvazione di questa delibera da parte del CIPE - prosegue Zaia - dovrà far seguito la concreta messa a disposizione delle risorse da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, cosa che noi auspichiamo avvenga al più presto, perché, come il Veneto ha sempre dimostrato in passato nell'impiego dei FAS, questi fondi garantiscono l'avvio di nuove opportunità di sviluppo e di investimenti, il potenziamento del sistema infrastrutturale, l'apertura di cantieri e la creazione di nuova occupazione.

Segnalo l'importanza dei finanziamenti destinati alla difesa del suolo, obiettivo al quale lavoriamo guardando oltre l'emergenza vissuta con l'alluvione del 2010, prevedendo interventi strutturali e duraturi di messa in sicurezza del territorio dal rischio idrogeologico. Ma anche gli investimenti nel settore del trasporto pubblico consentiranno alla nostra regione di dotarsi di una rete più moderna di collegamenti, per garantire un adeguato standard di servizi nonostante i penalizzanti tagli fatti dal Governo nei trasferimenti alle Regioni in quest'ambito".

Cinque sono gli Assi prioritari relativi ad attività infrastrutturali e uno di assistenza tecnica che, come previsto dal Governo, serve a finanziare azioni per una miglior realizzazione del programma. A ognuno di questi Assi corrispondono diverse linee di intervento:

- asse 1, "atmosfera ed energia da fonte rinnovabile" (100 milioni): riduzione dei consumi energetici, efficientamento degli edifici pubblici; sostegno alla mobilità collettiva con priorità alla propulsione ecocompatibile;
- asse 2, "difesa del suolo" (61 milioni): prevenzione e mantenimento della risorsa idrica, riduzione del rischio idrogeologico e difesa degli insediamenti; contrasto all'erosione costiera e di ripristino ambientale;
- asse 3, "beni culturali e naturali" (76 milioni): conservazione e fruizione dei beni culturali e promozione di attività ed eventi culturali; valorizzazione e tutela del patrimonio naturale e della rete ecologica regionale;
- asse 4, "mobilità sostenibile" (182 milioni): Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR); impianti a fune; sistemi di trasporto collettivo a basso impatto ambientale; piste ciclabili;
- asse 5, "sviluppo locale" (80 milioni): servizi sovra-comunali sostenibili e recupero di siti produttivi ed artigianali di pregio architettonico; progetti integrati di area o di distretto turistici culturali e sostenibili; riqualificazione dei centri urbani e della loro capacità di servizio;

Il cipe assegna oltre mezzo miliardo di euro al Veneto

- asse 6, "assistenza tecnica" (14 milioni): programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo; valutazione, studi e ricerche.

"L'approvazione di questa delibera del CIPE testimonia l'ottima capacità programmatoria del nostro Ente - commenta Marino Zorzato, vicepresidente e assessore regionale alla programmazione del FAS - che si è sempre distinto a livello nazionale prima per l'oculatezza e la concretezza dei progetti presentati e poi per l'efficace e puntuale attività di attuazione degli stessi.

Un Veneto bravo a programmare e a realizzare, dunque, virtù sempre riconosciuteci da tutti e che consentono alla nostra Regione, anche in questa fase di grande difficoltà di reperimento di risorse per le amministrazioni pubbliche, di attuare iniziative ambiziose in grado di migliorare la qualità della vita dei nostri concittadini, grazie all'effetto moltiplicatore di questi finanziamenti".

di redazione online

20/01/2012